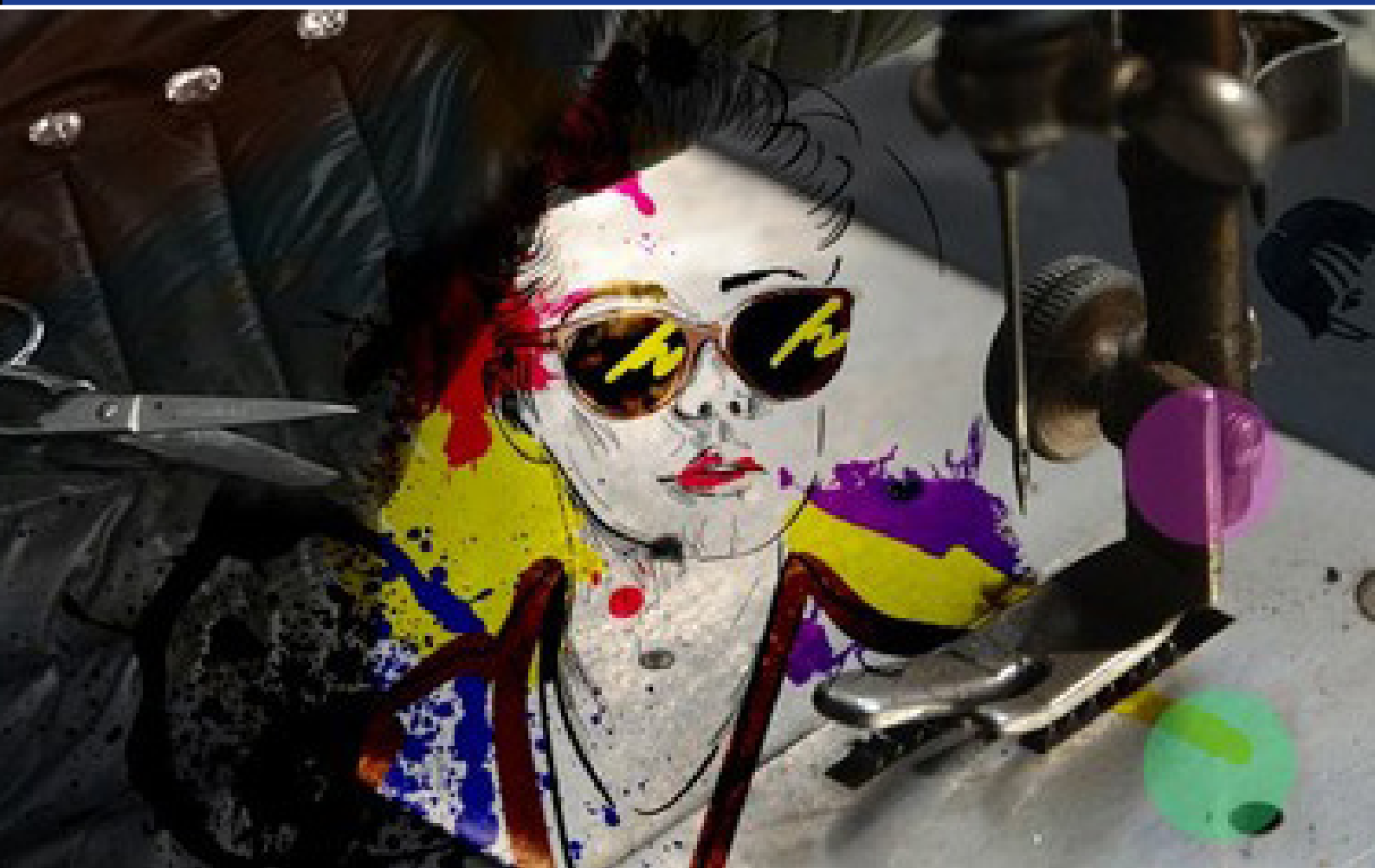




*Confartigianato*  
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXV - n. 4 luglio/agosto 2017

# Piemonte Artigianato



## *MODA IN ITALY*



### ZOOM

Nuove tecnologie:  
intervista a  
Federica Garbolino

pag. 8



### FOCUS

Contraffazione:  
dai falsi danni a  
imprese italiane  
nella moda

pag. 18



### CATEGORIE

Rc auto:  
le novità del  
DDL Concorrenza

pag. 26

## EDITORIALE

*Segnali di ripresa, ma c'è ancora molto lavoro da fare*  
**pag. 4**

## ZOOM

*Indagine Congiunturale  
3° trimestre 2017  
Si consolida il saldo positivo*  
**pag. 5**

*Luciano Gandolfo eletto vice  
presidente vicario ANAEPA*  
**pag. 6**

*Nuove tecnologie: intervista  
a Federica Garbolino*  
**pag. 8**

*Sistema duale:  
12mila contratti*  
**pag. 12**

## FOCUS

*Dieta mediterranea:  
i prodotti artigianali fanno  
bene all'economia*  
**pag. 15**

*Oltre la metà delle imprese del  
settore moda sono artigiane*  
**pag. 17**

*Contraffazione: dai falsi  
danno di 66,3miliardi di euro  
a imprese italiane della moda*  
**pag. 18**

## EVENTI

*A Cuneo l'eccellenza  
artigiana della moda*  
**pag. 24**

*Un libro edito da Confartigianato  
per ridiscutere il ruolo delle  
piccole imprese*  
**pag. 24**

## CATEGORIE

*Rc auto:  
le novità del DDL Concorrenza*  
**pag. 26**

*Svolta per il regolamento  
delle attività estrattive*  
**pag. 26**

*Ascensori:  
manutenzione con il patentino*  
**pag. 27**

## EBAP

*Ebap 2017: la bilateralità su  
misura per l'artigiano*  
**pag. 29**

  
**Confartigianato**  
IMPRESSE PIEMONTE

ANNO XXXV - N.4 LUGLIO/AGOSTO 2017

Comitato di redazione  
Michela Frittola (Federazione)  
Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)  
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti (NO-VCO)  
Michela Frittola (TO) - Luigi Crosta (VC)

Segreteria di redazione  
Michela Frittola

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte  
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino  
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775  
www.confartigianato.piemonte.it  
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità

Confartigianato Imprese Piemonte  
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino  
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale  
Confartigianato Imprese Piemonte  
Michela Frittola- Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 4 settembre 2017

...ADERIRE  
CONVIENE!

: - )

EBAP  
www.ebap.piemonte.it  
info@ebap.piemonte.it  
011.561.72.82

ADERISCI  
ALL'EBAP

# LA BILATERALITÀ UTILE A IMPRESE E DIPENDENTI DELL'ARTIGIANATO



Ente  
Bilaterale  
Artigianato  
Piemontese



## SEGNALI DI RIPRESA, MA C'E' ANCORA MOLTO LAVORO DA FARE



Stiamo finalmente uscendo dalla peggiore crisi dal dopoguerra? Sembrerebbe di sì, anche se bisogna tener presente che il percorso per tornare ai livelli produttivi ed occupazionali del 2008 non sarà facile, anche a causa dei mutamenti che hanno modificato profondamente gli scenari. Inoltre occorre tener conto delle incognite di carattere politico ed economico che possono alterare i complessi e delicati equilibri del contesto internazionale.

Comunque, i dati sul Pil nel secondo trimestre del 2017 indicano che la ripresa dell'economia italiana prosegue: il Prodotto Interno Lordo è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nei confronti del secondo trimestre del 2016.

Il Governo ha recentemente espresso ottimismo e ritiene che possano essere riviste al rialzo le previsioni del PIL, sottolineando però la necessità di rafforzare la crescita strutturale. A tal fine occorre usare nel modo migliore le risorse disponibili, ponendo in essere interventi mirati.

Tale impostazione è condivisibile, purché, appunto, vengano individuate le priorità su cui agire.

Sotto questo aspetto, ai fini dell'accrescimento della competitività delle imprese e della creazione di nuova occupazione, diventano strategici la rivoluzione digitale e gli incentivi di Industria 4.0.

Secondo una rilevazione di Confartigianato, le imprese prevedono nel prossimo futuro molte assunzioni di personale con titoli di studio legati all'innovazione tecnologica, ed in particolare diplomati in meccanica, mecatronica ed energia, elettronica ed elettrotecnica. Tuttavia vi è difficoltà a reperire figure professionali con tali qualifiche.

Una via per colmare il gap tra le imprese che non trovano manodopera ed i giovani in cerca di lavoro viene dal contratto di apprendistato, che nell'ultimo anno ha visto a livello nazionale una crescita del 27,2%, pari ad oltre 258mila apprendisti assunti.

Tale risultato positivo si deve soprattutto alle micro e piccole imprese, dove le assunzioni con questo contratto arrivano all'11,5%, una percentuale doppia rispetto al 5,55 delle imprese medio- grandi.

Inoltre sono state le piccole imprese a far registrare al 1° trimestre 2017 un incremento di 157.160 posti di lavoro, pari al 77,3% dei nuovi occupati nel totale delle imprese.

Pertanto bisogna puntare sull'apprendistato per offrire risposte efficaci alle esigenze delle imprese e per preparare i giovani ad entrare in un mercato del lavoro che sempre più richiede competenze tecniche evolute, imposte dalla rivoluzione digitale.

Conseguentemente il Governo deve porre in essere interventi per il potenziamento dell'apprendistato, inteso come "palestra" in cui i giovani studiano e lavorano. A cominciare dal rifinanziamento dello sgravio contributivo totale nei primi tre anni di

contratto per le assunzioni di apprendisti in aziende fino a 9 dipendenti.

Su questo e sugli altri temi (fisco, credito, sburocratizzazione), attendiamo ora di conoscere le indicazioni che saranno contenute nella nota di variazione del documento di economia e finanza (DEF) che il Governo dovrà predisporre entro il 27 settembre prossimo, passo preliminare per la definizione della legge di bilancio 2018.



Carlo Napoli

# Indagine Congiunturale di Confartigianato Piemonte

## 3° trimestre 2017

**Previsioni di produzione totale: si riconferma la positività del saldo che sale dal 9,25% al 10,76%**

**Si consolida il saldo positivo dei nuovi ordini: dal 3,80% al 12,82%**



Giorgio Felici

Gli artigiani scommettono sul futuro. Questo, in una sola frase, è quanto si evince dalla **terza indagine trimestrale congiunturale del 2017 di Confartigianato Imprese Piemonte**, che conferma l'ottimismo

che aveva contraddistinto le due precedenti rilevazioni di quest'anno.

In merito alle previsioni di produzione totale **si riconferma la positività del saldo che sale dal 9,25% al 10,76%**.

**Analogamente il saldo positivo dei nuovi ordini si consolida fortemente balzando dal 3,80% al 12,82%**.

Anche il carnet ordini superiore ai tre mesi è in crescita salendo dal 4,33% al 7,80% a conferma di una maggiore fiducia verso le prospettive di una programmazione di più lungo termine nell'ambito delle strategie aziendali.

**Indicazioni incoraggianti anche per quanto riguarda i nuovi ordini per esportazioni il cui saldo si porta in terreno positivo salendo dal -0,52% allo 0,95%**.

Le previsioni di regolarità degli incassi salgono dal 63,80% all'81,20%; le previsioni di ritardi scendono dal 26,80% all'11,45%.

**Le ditte intenzionate ad effettuare investimenti per ampliamenti salgono dall'1,40% al 3,80%**.

Coloro che prevedono di investire per sostituzioni scendono dal 19,50% al 15,70%. Le imprese che non prevedono investimenti scendono dal 54,85% al 48,36%.

**Sul fronte dell'occupazione si riconferma la positività del saldo che sale dal 6,08% al 6,20%**.

Gli intervistati che intendono assumere apprendisti scendono dal 3,43% allo 0,00%. Si riconferma la necessità di una modifica sostanziale dell'istituto dell'apprendistato al fine di renderlo utile alle reali esigenze produttive ed organizzative delle piccole imprese e di dare ai giovani un'opportunità di vero sbocco occupazionale.

“Le imprese artigiane – osserva **Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – dimostrano di credere che questi primi segnali di ripresa dell'economia potranno consolidarsi a breve. Non ci si può però nascondere che il cammino per tornare ai valori produttivi ed occupazionali precedenti alla crisi non sarà facile, anche perché sono intervenuti, in questi anni, mutamenti strutturali che hanno modificato profondamente il contesto dell'economia. La capacità di adattamento delle piccole imprese ha consentito loro di reggere i momenti peggiori di questa lunga e drammatica crisi e può costituire il punto di svolta che consentirà di vincere questa sfida”.

“La ripresa potrebbe agganciarsi concretamente –conclude Felici– a condizione che, da un lato, le piccole imprese siano facilitate nell'accesso al credito, dall'altro le piccole imprese possano partecipare, anche in forma aggregata, ai lavori per la realizzazione delle infrastrutture piemontesi, quali ad esempio l'Asti-Cuneo, il tunnel del Tenda, il Terzo Valico, il retroporto di Genova, il polo logistico intermodale CIM di Novara, i collegamenti aeroportuali, la Città della salute, il potenziamento delle linee metropolitane e la TAV. Inoltre, per cogliere tali opportunità, servono anche infrastrutture tecnologiche adeguate per incrementare la digitalizzazione delle nostre imprese, aumentandone la competitività”.

## Unioncamere: saldo positivo di quasi 2.000 unità

Il tessuto imprenditoriale piemontese ha registrato nel secondo trimestre 2017 una lieve espansione, ma di intensità inferiore rispetto allo stesso periodo del 2016. Sono nate - secondo i dati Unioncamere - 6.547 aziende (7.470 nel secondo trimestre 2016) a fronte di 4.589 chiusure, con un saldo positivo di quasi 2.000 unità (+0,45%). In tutto sono 435.710 le imprese presso il Registro delle Camere di commercio piemontesi. Tutti i settori vanno bene, soprattutto turismo (+0,95%) e 'altri servizi' (attività finanziarie e assicurative, trasporto e immagazzinaggio, attività immobiliari, noleggio e agenzie di viaggio). Tra le province vanno meglio Novara (+0,63%) e Torino (+0,55%).

## Luciano Gandolfo eletto vice presidente vicario ANAEPA



Luciano Gandolfo

Rinnovato lo scorso 22 luglio a Roma il nuovo gruppo dirigente di ANAEPA-Confartigianato Edilizia, la maggiore Organizzazione nazionale delle piccole imprese italia-

ne dell'edilizia con la rappresentanza di oltre 50.000 imprenditori. Nella compagine degli organi scaturiti dall'Assemblea elettiva, oltre alla **conferma a Presidente di Arnaldo Redaelli, c'è il nome di Luciano Gandolfo, Presidente della Categoria Costruzioni di Confartigianato Piemonte, eletto all'unanimità vice Presidente Vicario fino al prossimo 2021.**

Importante risultato, quindi, per gli artigiani edili di Confartigianato Piemonte, che possono contare anche su un loro rappresentante diretto in seno all'organo nazionale della loro categoria.

“ANAEPa – ha dichiarato Luciano Gandolfo al rientro da Roma – prosegue il suo cammino all'insegna dell'im-

pegno e della volontà a rispondere ai nuovi bisogni delle imprese, per la ripresa e lo sviluppo dell'artigianato edile e delle piccole imprese. La sfida per rilanciare il comparto è enorme e allo stesso tempo molto stimolante e può essere affrontata e vinta solo agendo insieme e condividendo pratiche ed esperienze. Alla nostra voglia di fare impresa si deve però accompagnare il giusto supporto di politiche e risorse adeguate per garantire il futuro del comparto edile”.

I rapidi cambiamenti dell'economia e del mercato impongono ad ANAEPA risposte altrettanto rapide, grande responsabilità nelle decisioni, nella capacità di ascolto e nel far circolare le idee.

“Finalmente – ha concluso Gandolfo – per la prima volta dopo svariati anni, abbiamo avuto la percezione di essere ascoltati e di poter toccare con mano che l'edilizia è stata riportata nell'agenda dei lavori del Governo e del Parlamento. Noi imprenditori artigiani possiamo giocare un ruolo da protagonisti per realizzare un'edilizia di qualità. Non è uno slogan o un sogno quello di far tornare il comparto delle costruzioni al peso che storicamente ha sempre avuto per l'economia e il lavoro in Italia”.

## Rete Imprese Italia:

**“ il finanziamento delle autorità Antitrust non deve comportare nuovi aggravii per le imprese”**

Nel corso dell'audizione che si è svolta a Luglio presso la Commissione Attività produttive della Camera sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo sul rafforzamento delle autorità Antitrust, Rete Imprese Italia, pur comprendendo la finalità di garantire un'applicazione omogenea della disciplina europea in materia di concorrenza per assicurare parità di trattamento e condizioni concorrenziali uguali a tutte le imprese che operano nello spazio dell'Ue, ha espresso forti perplessità rispetto al provvedimento evidenziando, in particolare, alcuni aspetti critici della proposta nella sua attuale formulazione.

La prima criticità – secondo Rete Imprese Italia- è che il finanziamento delle autorità Antitrust non deve in alcun modo comportare nuovi aggravii diretti o indiretti a

carico delle imprese; inoltre, l'affidamento di più incisivi poteri alle autorità Antitrust dovrebbe sempre essere accompagnato da una valutazione dell'autorità giudiziaria prima dell'assunzione di qualunque provvedimento sanzionatorio. Infine, non risulta condivisibile l'introduzione di impropri meccanismi di solidarietà tra associazioni ed imprese aderenti.

Il rischio – conclude Rete Imprese Italia – è che, senza opportuni correttivi, si finisca per attribuire ad una autorità indipendente poteri paragiurisdizionali molto penetranti e di dubbia compatibilità con l'ordinamento giuridico nazionale impat-

tando, dal punto di vista sanzionatorio, in maniera eccessiva e sproporzionata sulle imprese e sulle associazioni di imprese.





## Rincari per l'energia elettrica: nel 3° trimestre + 383 euro

“L'energia elettrica continua a costare molto cara agli artigiani e alle piccole imprese italiane che, in media, pagano l'elettricità il 29% in più (pari ad un maggior costo annuo di 2.572 euro per azienda) rispetto alla media dei loro colleghi dell'Unione europea. Un divario destinato a peggiorare visto che, nel terzo trimestre 2017, la bolletta dei piccoli imprenditori è in aumento di 383 euro rispetto al trimestre precedente e porta a 11.478 euro il costo medio annuo dell'energia per una piccola impresa. Si tratta di un pesante fardello che compromette la competitività delle nostre aziende e ostacola gli sforzi per agganziare la ripresa”.

**La denuncia arriva dal Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti** il quale, sulla base di un'analisi della Confederazione, sottolinea squilibri e distorsioni che, nel mercato energetico, penalizzano proprio i piccoli imprenditori.

A gonfiare il prezzo dell'energia per le piccole imprese sono soprattutto gli oneri fiscali e parafiscali che pesano per il 39,7% sull'importo finale in bolletta. Nei settori manifatturieri delle piccole imprese il prelievo fiscale sull'energia ammonta a 7.679 euro per azienda ed è pari a 1.125 euro per addetto. Anche in questo caso superiamo di gran

lunga la media europea di 422 euro per addetto di Francia, Germania e Spagna.

Più in generale, in Italia le tasse sui consumi di energia sono le più alte d'Europa: imprese e famiglie pagano infatti 15 miliardi di euro in più rispetto ai cittadini dell'Europa.

Più tasse, quindi, ma anche mal distribuite tra i diversi consumatori: sulle piccole imprese in bassa tensione che determinano il 27% dei consumi energetici pesa il 45% degli oneri generali di sistema, mentre per le grandi aziende energivore con il 14% dei consumi la quota degli oneri generali di sistema scende all'8%.

“In pratica – commenta Merletti - ai piccoli imprenditori si applica l'assurdo meccanismo: meno consumi, più paghi. Uno squilibrio incomprensibile che costringe i piccoli imprenditori a caricarsi i costi degli altri utenti. Per alleggerire le bollette elettriche dei piccoli imprenditori bisogna mettere mano a queste assurde disparità di trattamento. Non possiamo più tollerare un sistema tanto iniquo. Il meccanismo degli oneri generali di sistema va completamente ripensato e deve essere ripartito in modo più equo il peso degli oneri tra le diverse dimensioni d'azienda”.

## Calo del credito per le piccole imprese: -1,8% al centro nord

L'analisi dei dati dell'ultimo Bollettino economico pubblicato da Banca d'Italia evidenzia che a maggio 2017 ristagnano i prestiti alle imprese che variano di un limitato +0,3% rispetto ad un anno prima. L'andamento del mercato del credito è fortemente differenziato per dimensione di impresa e per settore. L'andamento dei prestiti è in territorio positivo per le imprese medio-grandi (+0,7%) mentre per le imprese piccole persiste un calo accentuato (-1,4%).

**Il calo del credito alle piccole imprese è tutto concentrato al Centro-Nord (-1,8%)** mentre lo stock dei prestiti alle imprese di minore dimensione è stazionario nel Mezzogiorno.

In chiave settoriale cresce la domanda di credito delle imprese dei servizi (+2,3%), rimane positiva per il manifatturiero (+0,6%), mentre rimane in territorio negativo il credito alle imprese delle costruzioni (-5,4%).

Persistono gli effetti positivi della politica monetaria sui tassi di interesse: il tasso medio dei nuovi finanziamenti

alle imprese rimane sui livelli minimi dall'avvio dell'Unione monetaria, pari all'1,6%.

L'andamento dei prestiti per l'artigianato risultante da nostre recenti elaborazioni, indica a dicembre 2016 un calo del 5,9% dello stock di prestiti concessi alle imprese artigiane. L'analisi per territorio evidenzia un calo diffuso; un segnale positivo proviene dalle 53 province per cui si rileva un trend dei prestiti in miglioramento o stabile rispetto al trimestre precedente.

Sulle condizioni di liquidità delle imprese pesa anche il crescente prelievo derivante dallo split payment: nell'arco degli ultimi 12 mesi (giugno 2016-maggio 2017) la Pubblica amministrazione, ha versato IVA dovuta sulle forniture per 10.120 milioni di euro, 924 milioni in più (+10,0%) rispetto ai 9.196 milioni dei dodici mesi precedenti. Va ricordato che la maggiore esposizione sul segmento del mercato pubblico si registra per le imprese delle Costruzioni, per le quali si associa una forte diminuzione delle erogazioni di credito.





## Lavoro e tecnologia: in una società “VUCA” occorre grande flessibilità

*Federica Garbolino: “Ma c’è spazio per una rinascita dei mestieri artigianali”*

di Michela Frittola



Federica Garbolino

Il 37% degli italiani (oltre 22 milioni di persone) non usa Internet; il restante 63% lo fa senza sfruttarne appieno le potenzialità. Questo secondo la Commissione europea. Eppure i cambiamenti introdotti dalle nuove tecnologie, dalla digitalizza-

zione all’automazione, rappresentano una rivoluzione di portata pari a quella di fine XIX secolo e c’è da chiedersi se il nostro Paese sia in grado di affrontare mutamenti sull’organizzazione del lavoro non meno rivoluzionari di quelli che introdussero l’era fordista. Se oggi il “cambiamento” non è più una fase ‘eccezionale’ ma una ‘costante’, è evidente che anche aggiornamento e formazione devono anche esse diventare costanti. Su questi temi abbiamo dialogato con Federica Garbolino. Torinese, psicologa di formazione junghiana, specializzata nell’utilizzo delle tecnologie per l’apprendimento e per la comunicazione aziendale, è stata tra le pioniere dell’e-learning in Italia, e molti dei suoi progetti sono stati premiati per l’innovazione. Attualmente lavora come Managing Partner in Coreconsulting, importante società di consulenza specializzata nelle risorse umane e nello sviluppo di modelli imprenditoriali e organizzativi 2.0, ed è Amministratore Delegato di Ablabo, agenzia di comunicazione e new media del gruppo Coreconsulting. Già autrice di saggistica aziendale, Federica Garbolino recentemente ha esordito nella narrativa con il romanzo “Quattro donne e uno sciamano” (Edizioni Creativa).

**In un suo recente articolo ha scritto che “in un’epoca di sovrabbondanza e caos comunicativi, l’aspettativa delle persone è quella di disporre di informazioni chiare, complete e formulate con cognizione di causa (...). È la premessa del pensiero agile e dell’agire veloce, come veloci e sempre più serrati sono i ritmi con cui cambiano prodotti, servizi e progetti”. Tutto ciò che conseguenze ha dal punto di vista del mondo del lavoro?**

Il mondo del lavoro è diventato esso stesso, per dirla con un acronimo molto di moda, un mondo VUCA (Volatile, Uncertain, Complex, Ambiguous). Un mondo dove ogni

giorno nascono mestieri che fino a qualche anno fa non esistevano (sto pensando per esempio al data manager, al chief artificial intelligence officer, o al game designer), dove la tecnologia condiziona in misura pervasiva qualsiasi competenza, dove la complessità può diventare ingovernabile (ci sono aziende, come la multinazionale olandese Royal Phillips, che hanno deciso di passare da sei linee di prodotto a una sola, per ridurre la complessità operativa e la proliferazione di prodotti). Un mondo del lavoro fatto di accelerazioni continue e di cambi di paradigma richiede alle persone grande flessibilità e adattabilità, e alle aziende un’organizzazione più snella, processi di lavoro più dinamici, metodologie di “agile project management”, caratterizzate da approcci iterativi e in grado di assecondare i bisogni di modifiche continue delle specifiche dei progetti. Per le persone, non si tratta solo più di pensare in termini di aggiornamento continuo delle competenze, ma di ridefinizione continua e non prevedibile di mestieri che via via emergeranno e che potrebbero avere anche un ciclo di vita molto breve (2-3 anni). Il World Economic Forum, a fine dello scorso anno, ha asserito che “più del 30% delle competenze richieste dal mercato del lavoro da qui al 2020, sarà costituito da competenze oggi sconosciute o non ancora considerate cruciali”. Servono anche capacità di management nuove, in grado di reagire rapidamente ai cambiamenti, orientarsi agilmente nella complessità, gestire gruppi di lavoro interculturali, guidare e rendere sostenibile l’innovazione, semplificare le decisioni. Serve anche, a mio avviso, un nuovo “patto” intergenerazionale: le nuove generazioni sono infatti nativamente più “agili” e poco tolleranti rispetto alle gerarchie e all’organizzazione del lavoro tradizionale.

**Automazione e digitalizzazione dell’economia e dei processi produttivi sono da considerarsi una rivoluzione pari per importanza alla rivoluzione industriale del XIX secolo. Secondo uno studio della Mc-Kinsey il 49% delle attività umane è soggetto a qualche forma di automazione, mentre per Bank of America entro il 2025 il 45% delle operazioni svolte in fabbrica verranno eseguite da robot. Come affrontare questi cambiamenti così profondi e l’inevitabile cancellazione di posti di lavoro a basso valore? La fine del lavoro, la cosiddetta jobless society, è stata predetta molte volte: basti pensare ai processi di indu-**





strializzazione, o alla rivoluzione apportata dai personal computer, ma la storia ci dice che da sempre il progresso delle tecnologie da una parte ha cancellato posti di lavoro, dall'altra ha creato nuovi mestieri e nuove opportunità di lavoro. Non c'è motivo di pensare che questa volta sarà diverso. È vero che oggi, con la crescita dell'intelligenza artificiale, del cognitive computing e del deep&machine learning si preannunciano robot più "intelligenti", in grado di comprendere il contesto e di imparare dai loro errori, e non solo di eseguire delle operazioni, oltre a tecnologie che stanno raggiungendo il cosiddetto punto di "singularity" (ovvero, semplificando, la capacità dell'uomo di governarle). Tanto più però le macchine potranno sostituirci, tanto più le persone dovranno valorizzare i loro aspetti più squisitamente "umani", come la capacità di collaborare, di integrare le differenze, di innovare con un pensiero divergente, di affrontare problemi tenendo in considerazione non solo dati numeri e statistiche, ma anche emozioni, valori, intuizioni. Si tratta quindi di identificare la prossima area di valore, a un livello superiore, magari riuscendo a ottenere quello che è stata una promessa non mantenuta dell'era del personal computer: una riappropriazione del tempo di vita personale. L'industria 4.0, la circular economy, o la cosiddetta post APP era, ma anche altre fenomeni in corso (allungamento della vita, scarsità di risorse alimentari, bisogno di energie alternative) creano nuovi bisogni di competenze e di mestieri. Quanti mestieri potranno per esempio emergere dalla necessità di gestire l'invecchiamento progressivo della popolazione, il sovrappopolamento del pianeta, o la tutela dell'ambiente naturale? In un contesto VUCA, tutti i lavori al confine tra discipline e che richiedono integrazione di competenze tradizionalmente non in comunicazione tra loro, saranno a mio avviso molto ricercati: dal medico che si intende di bio e nano-tecnologie, all'avvocato esperto di diritti del digitale, allo psicologo che si occupa di processi di apprendimento mediati dalle tecnologie. Allo stesso modo penso che ci sarà una rinascita dei mestieri artigianali, con una nuova richiesta di manualità, non quella ri-

petitiva e neanche quella necessaria ad azionare un tasto, ma quella che di fronte a un problema, trova una soluzione originale, personalizzata, funzionale alle esigenze e al gusto dello specifico cliente. Ci sarà molto spazio per l'iniziativa personale, la creatività, l'autoimprenditorialità.

**Per le generazioni precedenti il "cambiamento" era uno 'stato eccezionale', destinato a durare un lasso di tempo. Chi riusciva a stare al passo con i tempi poi navigava in acque serene. Ora il "cambiamento" è la normalità, una costante. Questo sottopone sia le aziende sia i singoli individui ad uno "stress" costante per non diventare obsoleti. In un contesto di obsolescenza molto rapida delle competenze, quale è l'approccio da adottare rispetto all'apprendimento?**

In effetti credo sia così: da un punto di vista psicologico, serve una grande flessibilità e capacità di gestione dello stress, perché senza dubbio i ritmi frenetici del cambiamento non sono fisiologici e ci vorranno un po' di generazioni prima che i nostri bioritmi si adattino alle accelerazioni continue e a convivere con l'instabilità. Da un punto di vista dell'apprendimento, bisogna accettare che non esistono più rendite di posizione, ma solo competenze che continuamente si trasformano e mestieri che continuamente prendono forma. E considerare l'apprendimento una condizione permanente, pervasiva e continua, e la formazione non un fatto occasionale, ma incorporata nella quotidianità e in qualsiasi attività professionale. Un altro aspetto da considerare è la responsabilizzazione sul proprio percorso di apprendimento, sempre più "self driven", ovvero guidato dalla persona. Chi ha in carico la responsabilità dell'aggiornamento continuo? Sempre meno il datore di lavoro e sempre più la persona, che probabilmente cambierà azienda una molteplicità di volte nell'arco della loro vita, e che deve pertanto avere in mente un progetto professionale e ricercare attivamente opportunità di apprendimento, invece che aspettare passivamente le proposte dell'azienda.

**I cambiamenti repentini dovuti alle nuove tecnologie costringono il lavoratore ad un aggiornamento continuo. Diventa quindi imprescindibile la formazione sul digitale che deve necessariamente essere costante.**

Le ricerche dimostrano che in Italia la cultura di base sul digitale è molto meno diffusa di quello che si potrebbe credere, anche fra i giovani, che magari utilizzano il web con grande familiarità ma ne ignorano le dinamiche e le implicazioni. Ed è comunque concentrata in coloro che hanno una formazione tecnica. Il tema centrale è quindi a mio avviso quello di costruire, nell'ambito del digitale, una base di conoscenze e capacità diffuse (peraltro in coerenza con le direttive della Comunità Europea), usando le tecnologie stesse per portare la formazione direttamente



sul posto di lavoro, renderla on demand e continua, senza con questo trascurare le competenze non tecniche. Il rischio a cui andiamo incontro è infatti che, per far fronte a un incremento di richieste di competenze di tipo tecnologico, si sviluppi una tendenza verso una cultura superficiale: programmi di studio che troppo presto professionalizzano e tolgono spazio a tutta quella preziosa ginnastica mentale che è fornita dallo studio delle arti, della letteratura, della filosofia.

**I nostri padri prima hanno studiato, poi hanno imparato un mestiere e lo hanno praticato per tutta la vita. Oggi non c'è più un tempo dell'apprendimento distinto e antecedente dal tempo del lavoro. Come attrezzarsi per affrontare i nuovi scenari?**

Capovolgendo le premesse che lei ha citato e pensando che il lavoro è una occasione di apprendimento continuo, imparando dall'esperienza, integrando sempre nuove conoscenze e capacità, sviluppando la nostra resilienza e la nostra capacità di affrontare il cambiamento. In questo contesto, la curiosità e la voglia di imparare (tipica dell'uomo, un robot non credo sarà mai curioso...) aiutano: tutte le lacune di conoscenze che si incontrano nello svolgimento di una attività, sia lavorativa sia personale, sono infatti grandi opportunità e stimoli che spesso non sfruttiamo abbastanza: quante volte avremmo potuto approfondire un concetto che non abbiamo compreso fino in fondo ascoltando un telegiornale, partecipando a una riunione, o leggendo un blog?

**La recente normativa sul lavoro autonomo e le partite Iva ha disciplinato anche il 'lavoro agile'. Lo smart worker viene giudicato sul risultato e non sul numero di ore trascorse in ufficio, gode di un'inedita libertà ma deve farsi carico del proprio aggiornamento. Non c'è più la mamma-azienda che ti organizza opportunità formative...**

No, le persone, come accennavo già in precedenza, specialmente se smart worker, dovranno cambiare approccio. Non potranno più aspettarsi che le aziende-mamma cerchino e selezionino per loro le opportunità per crescere professionalmente e le "mandino" a fare formazione. Ci aspetta un mondo più "adulto", in cui l'azienda offrirà opportunità, ma sarà la persona a doverle cogliere, nel proprio interesse, e in cui la formazione sarà sempre meno strutturata e più continuativa. In molti casi oggi la formazione è ormai data per scontata, quasi fosse un benefit.

Inoltre, la formazione del futuro avverrà sempre più direttamente sul posto di lavoro (sia esso in azienda o a casa propria) e tramite piattaforme on line, e potrà sempre più avvalersi di fonti di conoscenza disponibili in ogni parte del mondo (sto pensando all'incremento dei MOOC, i Massive On line Open Content). Molte di queste opportunità di apprendimento richiedono però una conoscenza della lingua inglese piuttosto elevata, e questo è un tema serio in Italia, dove la conoscenza della lingua inglese è ancora mediamente a un livello troppo scolastico.

**Più che il tempo trascorso nel posto di lavoro ciò che dovrebbe interessare è il raggiungimento degli obiettivi valutare le persone non sulla base del presenzialismo in ufficio, ma della soddisfazione del cliente...**

Sì, la filosofia dello smart working sposterà sempre più l'attenzione dal controllo sulle ore lavorate, alla verifica dei risultati. E i risultati si misurano in base alla soddisfazione del cliente, interno o

esterno che sia (considerare qualsiasi collega una sorta di cliente a cui garantire un risultato, nei tempi promessi, con la qualità attesa, è un passaggio mentale importante e non banale). Tutto questo implica una revisione significativa sia delle forme contrattuali e dei sistemi di valutazione delle performance, sia delle modalità di comunicazione e di organizzazione del lavoro e

richiede competenze nuove, come la collaborazione da remoto, la sistematica condivisione della conoscenza, nuovi modelli di leadership e così via.

**Lei è stata tra le pioniere dell'e-learning in Italia: come definirlo? L'Italia a che punto è in questo campo? E' un qualcosa che interessa solo la grande azienda o anche la piccola e la micro impresa?**

Oggi, più che di e-learning, si parla di smart learning o di mobile learning, che definiamo come un sistema di apprendimento a distanza in cui i contenuti sono fruiti anche da mobile o in mobilità, sono costruiti secondo un linguaggio naturale, e in cui l'apprendimento assume dinamiche fortemente sociali. Le persone infatti imparano non solo tramite una serie sempre più diversificata di formati didattici (corsi on line, webinar, microcontenuti altrimenti detti "snack content", game, simulazioni, counselling on line, strumenti di autodiagnosi e così via), ma anche attraverso lo scambio e la condivisione di esperienze, lezioni apprese sul campo, coaching tra pari. Anche nell'apprendimento, quindi, le persone sono diven-





tate “prosumer”, ovvero contemporaneamente produttori e consumatori di contenuti. Questo consente anche la patrimonializzazione della conoscenza cosiddetta tacita o informale (infatti spesso i nuovi sistemi di e-learning si incrociano con i sistemi di gestione della conoscenza). Inoltre, nello smart learning si presta molta attenzione alla qualità e facilità di interazione con la tecnologia (ovvero alla UX, user experience) e al coinvolgimento delle persone (il cosiddetto “engagement”): per questo si adottano sempre più tecniche di gamification. L’e-learning è iniziato nelle grandi aziende, anche perché è a fronte di grandi numeri di persone, ancora meglio se distribuite in luoghi diversi, che trova il suo ambito di applicazione preferenziale, perché consente di fare efficienza sui costi di progettazione, trasferte etc. Alle piccole e medie imprese spesso non conviene un progetto di e-learning, perché il trade off con soluzioni tradizionali è ancora a vantaggio della formazione in presenza. Possono però beneficiare dei contenuti già disponibili in rete: bisogna infatti fare una differenza fra contenuti e-learning generalisti, già disponibili in rete, gratuitamente o a pagamento, e contenuti da realizzare ad hoc (quelli che riguardano il know how specifico dell’azienda) e che hanno un costo di progettazione che si giustifica solo a fronte di un numero significativo di utenti.

**I nativi digitali sono immersi in un flusso costante di stimoli, informazioni, immagini. Lo Smartphone e i social non sono semplici appendici tecnologiche, strumenti che adoperiamo sia per la vita quotidiana sia per il lavoro, ma hanno modificato il nostro essere nel mondo. L’essere sempre connessi e immersi in un flusso comunicativo costante comporta anche dei rischi, infatti il Jobs act sul**

**lavoro autonomo ha previsto per lo smart worker il diritto alla disconnessione per evitare lo stress digitale...**

Sì, è sotto gli occhi di tutti quanto la tecnologia crei “dipendenza”, a tanti livelli: senza uno smartphone non solo ci sentiamo persi, ma anche impreparati. Ormai, infatti, abbiamo trasferito sulle nostre “appendici digitali” una quantità di informazioni e di capacità che prima stavano nella nostra testa: la nostra memoria è sempre meno stimolata, ora che le informazioni sono a portata di clic; la soglia dell’attenzione è più labile, da quando siamo bombardati da mille stimoli e lavoriamo in multitasking; la stessa possibilità di accesso alle informazioni può di fatto condurci non a un arricchimento di conoscenze, ma a un restringimento, a causa degli algoritmi di filtraggio delle news che ci ripropongono solo i contenuti di nostro interesse. Per far fronte a questo “disagio tecnologico” sono anche nati programmi di disintossicazione digitale e di cosiddetta dieta informativa: luoghi isolati in cui si fanno esperienze di disconnessione dal cellulare e dove si tengono allenare capacità che rischiano di arrugginire, come quella della memoria, o del contatto non mediato dalla tecnologia, o della capacità di esercitare un pensiero critico. Ecco, direi che questa dei centri di disintossicazione tecnologica è un’altra opportunità di lavoro emergente!



## Torino sul podio per le startup innovative, il Piemonte è sesto

**Torino è la terza in Italia per il numero di start up innovative**, infatti al 30 giugno ne risultano iscritte nell’elenco speciale della Camera di commercio 285, il **3,85% del totale nazionale**. Mentre il Piemonte ne conta 407, posizionandosi al sesto posto nella graduatoria nazionale. Queste aziende sono costituite prevalentemente da giovani,



spesso all’interno di “incubatori” universitari o scientifici e, quasi sempre, sono frutto di intuizioni o scoperte di nuove opportunità offerte in campo digitale, sociale oltre che nei settori tradizionali, dall’industriale al commerciale, dall’artigianato ai servizi.



## Sistema duale: 12mila contratti

*Nel nord sono stati sottoscritti 7.388 accordi di primo livello*

Formazione professionale (IeFP) e 1.950 ai percorsi definiti 'modulari' cioè finalizzati al reingresso nella formazione.

Questa è la fotografia che emerge dal 5° Monitoraggio sullo stato di avanzamento del sistema duale italiano presentato a metà luglio dal Ministero del Lavoro in occasione dell'incontro 'Passo dopo passo: il duale verso la stabilizzazione' cui hanno partecipato, tra gli altri, il Ministro Giuliano Poletti e il Sottosegretario Luigi Bobba. Per Confartigianato è intervenuto Riccardo Giovani, Direttore delle Politiche sindacali e del lavoro.

Il punto è che come per il sistema di istruzione e formazione regionale, anche l'apprendistato "duale" non ha trovato finora, un organico sviluppo sul territorio nazionale. Infatti, **il maggior numero di iscritti (13.281) risiede al Nord**; segue il Sud (5.374) e il centro (1.118). **Dall'avvio della sperimentazione, a gennaio 2016, fino ad aprile scorso si registrano 10.612 assunzioni di apprendisti di primo livello e 1.120 apprendistati in alta formazione per ricerca. Primeggia il Nord (7.388 contratti)**, poi viene il Sud (2.061) e infine il Centro (1.163).

"I positivi risultati della sperimentazione del sistema duale - ha sottolineato il Ministro Poletti - confermano la bontà della scelta di aver puntato su questo strumento che, insieme con l'alternanza scuola-lavoro, intende contribuire a risolvere il problema dello scarso raccordo tra forma-



zione e mondo del lavoro e del mismatching tra domanda e offerta di profili professionali. Ora, per potenziare questa esperienza, un supporto importante viene dal decreto legislativo di revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, approvato ad aprile dal Governo, che pone le basi per un rafforzamento della filiera professionalizzante del

sistema di istruzione e formazione, attraverso un assetto più coordinato delle competenze in capo al Ministero dell'Istruzione e alle Regioni".

"La sperimentazione è partita - ha commentato il Sottosegretario Luigi Bobba - certo siamo di fronte a numeri ancora modesti, ma sono convinto che da qui a fine anno li incrementeremo".

Per Riccardo Giovani, Direttore delle Politiche sindacali e del lavoro di Confartigianato, "l'istruzione e la formazione professionale sono uno strumento fondamentale per l'occupazione giovanile perchè consente di costruire le professionalità che servono in maniera più immediata e diretta alle piccole imprese. Occorre quindi agganciare sempre di più il duale con gli IeFP ma è altrettanto necessario affrontare alcune criticità: va infatti migliorato il coordinamento con le regioni, superato il gap Nord Sud, modificare alcuni aspetti delle attuali normative (ad esempio le disposizioni riguardanti il lavoro notturno), ed eliminare intralci di carattere burocratico".

## I piccoli più sottoposti alle ispezioni fiscali



L'85% delle verifiche fiscali avviene su aziende piccole, artigiani e liberi professionisti. E' quanto emerge da un rapporto di Unimpresa, che ha incrociato dati della corte dei conti e del Ministero dell'Economia. Su 121mila accertamenti, 105mila sono a carico delle imprese minori: la maggior parte delle verifiche tributarie è su piccoli importi: il 53% su maggiore imposta accertata fino a 15mila euro e il 24% fino a 51mila. Sono poco più di 2.300, invece, cioè meno del 2% del totale, le ispezioni sui grandi gruppi mentre superano quota 11.000 (meno del 10%) i controlli sulle medie aziende.

## *Esonero contributivo per le aziende che assumono i giovani apprendisti*

### *Il beneficio è di 3250 euro annui, per tre anni*

**Sull'alternanza scuola-lavoro, il 10 luglio scorso, l'INPS ha emanato una circolare sull'esonero contributivo per le aziende che assumono con contratto di lavoro a tempo indeterminato, negli anni 2017 e 2018, i giovani che hanno fatto da loro l'alternanza scuola-lavoro o il tirocinio di apprendistato.**

L'esonero contributivo spetta ai datori di lavoro che assumono, entro sei mesi dall'acquisizione del titolo di studio, studenti che hanno svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di alternanza scuola-lavoro o che, sempre entro sei mesi dall'acquisizione del titolo di studio, assumono studenti che hanno svolto in azienda periodi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore, il certificato di specializzazione tecnica superiore o periodi di apprendistato in alta formazione. Per l'alternanza i giovani devono essere stati coinvolti dagli stessi datori di lavoro in percorsi di alternanza per un periodo pari almeno al 30%

del monte ore previsto, ossia 120 ore negli istituti tecnici e professionali e 60 ore nei licei.

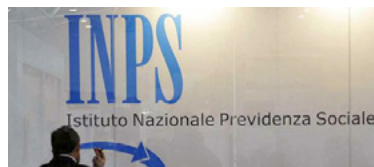
Il beneficio per l'azienda è pari ai complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, nel limite massimo di 3.250 euro su base annua. È riconosciuto a tutti i datori di lavoro privati, che siano o meno imprenditori, quindi vale ad esempio per associazioni culturali, politiche o sindacali, associazioni di volontariato, studi professionali, le aziende speciali costituite anche in consorzio, gli enti morali, gli enti ecclesiastici. L'esonero contributivo riguarda tutti i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (sia nuove assunzioni che trasformazioni), compresi i rapporti di apprendistato, anche part-time. La durata del beneficio è pari a 36 mesi a partire dalla data di assunzione o di trasformazione del rapporto.

**Le domande possono essere presentate a partire dall'11 luglio 2017.**

## *Confartigianato in audizione per le proposte di riforma degli Enti previdenziali pubblici*

“Inps e Inail devono tornare sotto la guida collegiale del Presidente e del Consiglio di amministrazione per assicurare maggiore controllo e trasparenza e disporre della pluralità di competenze necessarie alle decisioni strategiche dell'azione amministrativa”. Sono le indicazioni espresse da **Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato**, intervenuto a luglio in audizione presso la Commissione Lavoro della Camera sulle proposte di legge di riforma della governance degli Enti previdenziali pubblici.

Fumagalli si è detto favorevole a potenziare il ruolo dei rappresentanti di imprese e lavoratori, principali interlocutori di Inps e Inail, e ha sottolineato la necessità di un organo di indirizzo strategico e vigilanza composto da rappresentanti espressi dalle parti sociali maggiormente rappresentative a livello nazionale. Questo – ha spiegato – con l'obiettivo di rafforzare il modello duale incentrato sulla separazione tra le funzioni di indirizzo politico-strategico, svolte dall'organismo di rappresentanza delle parti sociali, e quelle di amministrazione e di gestione. La rappresentanza dei comparti produttivi dovrà essere paritetica rispetto



a quella dei lavoratori dipendenti, così come il presidente dell'organismo di indirizzo e vigilanza dovrà essere eletto tra qualsiasi rappresentanza del Consiglio di vigilanza.

Per quanto riguarda il direttore generale, secondo Fumagalli è importante conservarne la figura come organo dell'ente, al fine preservarne l'autonomia e la trasparenza nello svolgimento di un'attività di natura esclusivamente tecnica ma anche molto complessa e delicata per il buon andamento dell'ente.

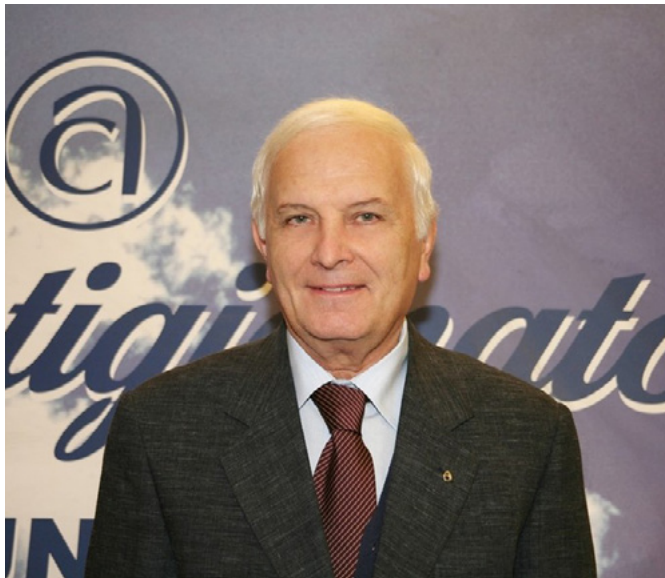
Inoltre, il Segretario Generale di Confartigianato condivide la delega al Governo per il riordino degli organi collegiali territoriali di Inps e Inail prevista dalle proposte di legge. Il criterio ispiratore della delega dovrà essere quello della razionalizzazione e dell'efficientamento, più che

del mero risparmio di spesa, salvaguardando il ruolo di rappresentanza delle parti sociali nella gestione della propria tutela previdenziale. In proposito Fumagalli ha messo in guardia sui rischi che misure assunte con l'obiettivo di ridurre la spesa pubblica provochino disagi per imprese e lavoratori e ottengano l'effetto opposto di incrementare i costi per la pubblica amministrazione.



## *Pene più severe per chi truffa gli anziani*

*Soddisfazione del presidente ANAP Piemonte Ambrosoli  
per la proposta in Parlamento*



Giuseppe Ambrosoli

**Giuseppe Ambrosoli, presidente di ANAP Confartigianato Piemonte, ha espresso soddisfazione per la proposta, ora al vaglio in Parlamento, di incrementare le pene nei confronti dei truffatori e di stabilire l'ordine di arresto per chi viene colto in flagrante.** Il testo normativo fa seguito alla campagna nazionale contro le truffe agli anziani, promossa tre anni fa da Confartigianato Imprese insieme al Ministero degli Interni e alle Forze dell'Ordine. "Con la campagna contro le truffe agli anziani -ha precisato Ambrosoli- Confartigianato intende svolgere un'a-

zione di prevenzione, basata principalmente sull'informazione attraverso riunioni e convegni su tutto il territorio. Il vademecum è stato, fin dall'inizio, il nostro materiale informativo per eccellenza, con consigli utili e modelli di comportamento in caso di truffe. Siamo stati sempre sensibili nei confronti di un fenomeno che purtroppo si diffonde assumendo forme sempre nuove e che colpisce, anche sul piano psicologico, la categoria più fragile della società: gli anziani".

Siamo così arrivati alla terza edizione di *Più sicuri insieme*, la campagna contro le truffe agli anziani lanciata da ANAP in collaborazione con il Ministero dell'Interno e la Direzione Centrale della Polizia criminale servizio analisi criminale.

"Abbiamo avuto dei riscontri positivi -ha affermato Fabio Menicacci segretario nazionale ANAP- come testimoniato dai numeri resi pubblici in occasione della presentazione insieme al Ministro Minniti della terza campagna nazionale, riscontri che si devono anche all'informazione capillare e all'eco mediatico di cui ha goduto l'iniziativa". "Accanto all'azione di prevenzione, tuttavia -conclude Ambrosoli- che intendiamo allargare coinvolgendo le aziende associate a Confartigianato, è sempre più necessaria un'opera di repressione efficace. L'iniziativa parlamentare persegue questo scopo e auspichiamo che la normativa venga sollecitamente approvata".



## *Dieta mediterranea: i prodotti artigianali mantengono in forma la salute e l'economia*

*In Piemonte 3299 imprese (a Torino 1.892) producono gelati, birre, street food, pizza, olio d'oliva dando lavoro a più di 6400 persone*

**La provincia di Torino al terzo posto, in Italia, per il maggior numero di imprese artigiane, produttrici di cibi di qualità, genuini, sani e dietetici, destinati prevalentemente al consumo estivo: gelati, pizza, street food da asporto, olio d'oliva, birra.**

Infatti, una recente indagine di Confartigianato vede in testa Roma, con 2.982 imprese artigiane. Medaglia d'argento per Milano con 2.053 imprenditori, e **terzo posto per Torino (1.892).**

L'indagine mostra, inoltre, che a livello regionale, è la Lombardia a vantare il maggior numero di produttori artigiani di beni alimentari per l'estate: 6.837. Secondo posto per l'Emilia Romagna con 4.455 imprenditori, seguita da Sicilia (4.255), Lazio (4.096), Veneto (3.895) e Campania con 3.863 imprese, mentre **il Piemonte con 3299 imprese si posiziona al settimo posto della classifica regionale con un totale di 6446 occupati.**

La dieta mediterranea, dunque, fa bene alla linea degli italiani. Secondo l'indagine, la quota di obesi nel nostro Paese è pari al 9,8% della popolazione adulta, una percentuale che ci assegna il record dei più snelli tra i 7 Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e il terzo posto tra gli Stati dell'Ocse (dopo Giappone e Corea del Sud) dove il tasso medio di obesità è del 19,5%.

Se gli italiani sono tra i più in forma al mondo il merito è anche di un'alimentazione in cui prevalgono qualità e genuinità dei prodotti artigianali. Caratteristiche molto apprezzate dai nostri connazionali anche nei consumi tipici dell'estate. Tra gelati, birre, street food, pizza, olio d'oliva, le famiglie italiane spendono 9,7 miliardi di euro l'anno. La spesa maggiore, 3.048 milioni di euro complessivi e 118 euro a famiglia, è dedicata al condimento per eccellenza,



l'olio d'oliva. Per il simbolo del cibo made in Italy, la pizza, gli italiani spendono 2.983 miliardi l'anno, pari a 115 euro a famiglia. Nell'alimentazione estiva non può mancare il gelato: i nostri connazionali ne consumano per un valore di 1.849 milioni di euro, con una media di 72 euro a famiglia. Quasi a pari merito la birra, che vale 1.828 milioni, con una spesa media per famiglia di 71 euro.

L'alimentazione italiana fa bene alla linea ma anche all'economia e all'occupazione. A custodire i segreti del gusto made in Italy, garantendo la qualità e la varietà del nostro cibo sempre più apprezzato da italiani e turisti stranieri, sono i produttori artigiani: Confartigianato ha calcolato che per soddisfare la domanda di gelati, birre, pizza, street food, olio si muove un esercito di 46.566 imprese, con 90.900 addetti.

L'Italia è al primo posto in Europa per la maggiore quota di addetti nelle piccole imprese del settore alimentare, pari al 63,9% a fronte della media Ue del 36,5%.

“La genuinità delle specialità artigiane – sostiene **il Presidente di Confartigianato Alimentazione Massimo Rivoltini** – fa bene alla salute, mantiene in forma, fa muovere l'economia e contribuisce

a mantenere alta la bandiera del food made in Italy nel mondo. La ‘ricetta’ dei prodotti artigianali è il rispetto delle materie prime e delle tecniche di lavorazione tradizionali, e un'attenzione sempre più diffusa a soddisfare particolari esigenze dietetiche o legate a intolleranze alimentari della clientela”.

**Tra i settori più dinamici vi è quello della birra: negli ultimi 6 anni, i birrifici artigianali in Piemonte hanno registrato un incremento del 50%.**

# I prodotti “made in Piemonte” tirano la ripresa

## La fotografia di Intesa Sanpaolo

Si respira un clima di fiducia per l'economia regionale, infatti da una recente indagine di Intesa Sanpaolo, il made in Piemonte sta conquistando il mondo.

Si registra infatti (239 milioni di euro in più rispetto al primo trimestre 2016), più del doppio rispetto alle esportazioni distrettuali italiane, cresciute nello stesso periodo del 6,4%. I livelli delle esportazioni e del saldo commerciale hanno toccato nuovi record nel trimestre, salendo rispettivamente a quota 1,9 e 1,2 miliardi di euro. E' questo il bilancio della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che stima un'ulteriore crescita per il secondo trimestre. **Risultati molto positivi sono stati ottenuti dai frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+28%)**, grazie al boom di ordini dalla Turchia quadruplicati rispetto a dodici mesi fa, ma pure gli artigiani di Valenza possono essere soddisfatti dopo un anno in chiaroscuro: **le vendite dell'oreficeria prodotta in provincia di Alessandria sono cresciute di 24,7%**, specialmente in Francia, in Svizzera, Hong Kong e negli Stati Uniti.

Al terzo posto del podio ci sono i dolci di Alba e Cuneo con crescita del 15,5%, particolarmente apprezzati in Spagna, Francia e Germania. **Sempre qui continua a crescere il distretto del caffè, delle confetterie e cioccolato di Torino che registra un aumento delle esportazioni del 15,2%**. A seguire il comparto delle rubinetterie del Cusio-Valsesia che incrementa vendite del 13,6%, **bene anche per il tessile di Biella che registra un incremento di 13,4%**, mentre i vini di Langhe Roero e Monferrato

registrano un aumento di 11,7%.

Risultano invece più stazionari gli affari all'estero del riso di Vercelli +2% e delle macchine tessili biellesi +1%.

Peggio fanno solo i casalinghi di Omegna che chiudono a -2,4% e proseguono seppur con qualche miglioramento il trend negativo del 2016 condividendo il podio negativo il distretto della nocciola e della frutta, anche se - spiega Intesa Sanpaolo - “il calo è ciclico, dovuto alla stagionalità del prodotto, dato che la raccolta avviene in autunno”.

Il Rapporto ha preso in esame anche l'andamento dei Poli tecnologici piemontesi (aeronautica e Ict di Torino) le cui esportazioni diminuiscono del 9,8%, mentre gli altri Poli italiani crescono dell'8,3%.

“E' un quadro che trova conferma anche nei dati su finanziamenti, con il trade estero in crescita del 6,2% nel semestre - sottolinea Cristina Balbo, Direttore regionale Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria Intesa Sanpaolo - Nel primo trimestre le erogazioni alle piccole e medie imprese sono aumentate del 60% rispetto al già ottimo primo trimestre 2016. Un segno di vivacità che, visti i numeri di fine giugno, con erogazioni di poco inferiori al miliardo di euro, si è intensificato. A creare valore aggiunto sul territorio sono soprattutto le filiere, particolarmente presenti nelle zone distrettuali, per le quali Intesa Sanpaolo ha creato due anni fa un programma di incentivazione, che a oggi ha coinvolto oltre 400 imprese piemontesi. Nuovi accordi sono in corso di definizione nel cuneese, a Biella, nel novarese.”



**MADE IN**  
**PIEMONTE**



## Le imprese artigiane del comparto moda rappresentano il 55,4%

Il comparto moda non conosce crisi. Infatti conta **141.523 imprese registrate che rappresentano il 2,3% del totale delle imprese. Oltre la metà (55,4%) delle imprese del settore, pari a 78.416 unità, sono artigiane, quota più che doppia rispetto al peso che l'artigianato ha sul totale delle imprese, pari al 22,0%.**

Gli occupati del settore sono 510.314 e rappresentano il 3,1% degli occupati del totale delle imprese e si concentrano per il 90,2% nel tessile, abbigliamento e calzature, pari a 460.304 addetti.

Nel comparto le piccole imprese rappresentano oltre i due terzi dell'occupazione (67,6% circa venti punti superiore alla media del 47,9% del Manifatturiero) e il 23,5% del fatturato viene realizzato conto terzi, dieci punti superiore alla media del 13,0% del Manifatturiero.

La stima del fatturato del sistema Moda è di 93.185 milioni di euro e nel 2017 torna a crescere con +2,9%, dato migliore dell'ultimo triennio, trainato dalla Gioielleria (6,6%) ma soprattutto dal miglioramento di Abbigliamento (5,4%) e Pelle (2,7%) rispetto all'anno precedente.

Sul fronte dell'artigianato, la quota media delle imprese

del Settore della Moda sul totale artigianato è del 5,9%, quota che viene doppiata in Toscana (13,4%) e nelle Marche (11,5%) mentre il **Piemonte con 4,2% si posiziona al dodicesimo posto della classifica regionale.**

Dall'analisi del grado di esposizione (calcolato come il rapporto tra le esportazioni nel Settore della Moda esteso e il valore aggiunto territoriale) è emerso che la regione con il grado maggiore è la Toscana con un rapporto del 12,04% seguita dal Veneto con l'11,33%; seguono con un grado minore di esposizione ma comunque superiore alla media (4,19%) le Marche con il 7,04%, l'Emilia Romagna con il 5,26%, **il Piemonte con il 4,56%** e la Lombardia con il 4,52%.

La provincia con il maggior grado di esposizione è Belluno dove le esportazioni rappresentano il 50,3% del valore aggiunto: un rapporto così alto rispetto alla media italiana del 4,19% è dovuto alla forte specializzazione della provincia nell'Occhialeria. Le esportazioni del Settore della Moda esteso rappresentano oltre un quinto del proprio valore aggiunto a **Biella (33,2%)**, Prato (31,3%), Arezzo (30,6%), Fermo (26,7%) e Vicenza (23,6%).





## *Dai falsi danno di 66,3 miliardi di euro a imprese italiane della moda In Piemonte il settore conta 5.049 imprese artigiane*

La moda italiana è la più bella del mondo ma anche la più 'copiata': un primato negativo, quello della contraffazione, che colpisce le nostre imprese del settore sottraendo loro 9,9 miliardi l'anno in termini di mancate vendite.

**I danni della contraffazione si riflettono anche sull'occupazione, impedendo alle imprese di creare 88.500 posti di lavoro.**

A lanciare l'allarme è Confartigianato Imprese Piemonte: "I 'falsi' - sottolinea **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** - colpiscono uno dei settori più vitali del made in Italy e ad altissima vocazione artigiana, infatti, nel fashion operano in Piemonte 5.049 imprese artigiane, posizionandosi al sesto posto della classifica regionale. La contraffazione, l'abusivismo, il lavoro nero sono tante facce di un fenomeno che mina l'economia, i consumatori e gli artigiani.

Maggiormente colpiti da questo fenomeno sono i settori dell'abbigliamento e dei gioielli.

Tutto questo non significa solo minor reddito per gli imprenditori onesti ma anche migliaia di posti di lavoro in meno per i nostri giovani".

Secondo la rilevazione di Confartigianato, a livello mondiale i 'falsi' nel settore della moda valgono 66,3 miliardi di euro e rappresentano il 32% di tutte le merci contraffatte.

L'Italia è il secondo Paese al mondo, dopo gli Usa, per

il maggior danno alle imprese da violazione dei diritti di proprietà intellettuale derivante dalla contraffazione. Tra il 2008 e il 2016, il 64% dei sequestri eseguiti in Italia riguarda proprio merci del settore moda, per un valore di 3,3 miliardi.

**Ma il mercato del falso alimenta il sommerso e attività illegali anche nel nostro Paese: quello della moda è infatti il settore manifatturiero con il maggior tasso di irregolarità, pari all'11,1%, dell'occupazione del settore.**

**Il commercio on line ha contribuito ad espandere il fenomeno dei falsi.** In 5 anni infatti, nell'Unione europea, è aumentato dal 5,7% a quasi il 23% il valore dei sequestri di merce contraffatta spediti per posta e corriere espresso.

Dalla rilevazione di Confartigianato emerge che nel 2017 le aziende italiane della moda hanno fatto registrare la crescita del 2,9% del fatturato e contribuiscono a mantenere in attivo la nostra bilancia commerciale: lo scorso anno l'export italiano ha totalizzato 61 miliardi di euro, con un aumento dell'1% rispetto al 2015.

La tenuta sui mercati esteri è accompagnata da una ripresa dei consumi interni: la spesa degli italiani in abbigliamento e calzature è aumentata dello 0,4% tra il 2015 e il 2016, attestandosi ad una media per famiglia di 118 euro mensili per abbigliamento e calzature.



## Ripresa per il mercato russo

### Il Piemonte registra +15,1% dell'export manifatturiero in Russia

L'analisi dei dati sul commercio estero extra UE pubblicati a luglio dall'Istat evidenzia che i due mercati che registrano la migliore performance sono Cina e Russia. In particolare per la Russia si osserva a giugno 2017 una crescita dell'export del 26,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Negli ultimi

dodici mesi l'export in Russia vale 7.459 milioni di euro, in salita dell'8,7% rispetto ai dodici mesi precedenti; l'attuale livello è di 792 milioni di euro superiore (+11,9%) al minimo di novembre 2016 ma inferiore di 3.314 milioni (-30,8%) rispetto al massimo di gennaio 2014.

La crescita degli acquisti di beni dall'estero indica che la Russia potrebbe avviarsi verso una fase di ripresa della propria economia: secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale per il 2017 è prevista la fine del periodo di recessione con una crescita del PIL pari a +1,4%, dopo un calo del 2,8% nel 2015 e una flessione dello 0,2% nel 2016; rispetto alle previsioni di aprile la stima è migliorata di 0,3 punti percentuali.

Nel biennio tra il 2014 e il 2016, la marcata svalutazione del rublo a seguito del crollo del prezzo del petrolio e dell'instabilità geopolitica insieme alle restrizioni imposte sul commercio estero nel 2014, hanno determinato una caduta delle esportazioni italiane verso la Russia. Il ritorno alla crescita negli ultimi mesi delle esportazioni nel mercato russo ha beneficiato di un contemporaneo deprezzamento dell'euro nei confronti del rublo, dopo una fase di forte apprezzamento: complessivamente da gennaio 2014 a giugno 2017 il rublo si è svalutato del 41,5%.

Dal confronto internazionale l'Italia risulta il secondo paese dell'Unione europea per export verso la Russia con un valore che nel I trimestre 2017 ammonta a 1.756 milioni di euro (pari all'8,8%), dietro alla Germania con 6.277 milioni di euro (pari al 31,5%) e davanti a Paesi Bassi con 1.362 milioni di euro (pari al 6,8%), Polonia con 1.348 milioni di euro (pari al 6,8%) e Francia con 1.241 milioni di euro (pari al 6,2%).

Passando alla dinamica per settore nei primi quattro mesi



del 2017 focalizziamo l'analisi sui nove principali settori che rappresentano ciascuno almeno il 4,0% del made in Italy verso la Russia: complessivamente questi comparti rappresentano il 78,8% dell'export destinato al mercato russo e mostrano tutti un trend positivo o stabile nel I trimestre dell'anno.

Nel dettaglio Macchinari e apparecchi (il 28,2% del made in Italy in Russia) crescono del 46,8%, Prodotti farmaceutici (il 4,3% dell'export) crescono del 45,0%, Prodotti alimentari (il 4,1% dell'export) sono in aumento del 32,5%, Prodotti in metallo, esclusi macchinari ed attrezzature (il 4,0% dell'export) sono in aumento del 24,9%, Apparecchi elettrici (il 5,7% dell'export) sono in aumento del 23,8%, Prodotti chimici (l'8,1% dell'export) in crescita del 20,1%. A seguire Articoli in pelle escluso abbigliamento (l'8,0% dell'export) in aumento del 13,5%, Articoli di abbigliamento anche in pelle e pelliccia (il 12,3% dell'export) in crescita del 13,3% mentre i Mobili (il 4,6% dell'export) segnano un leggero calo (-0,4%).

**Tra le principali regioni, negli ultimi dodici mesi si osserva un maggiore dinamismo dell'export manifatturiero in Russia in Piemonte (+15,1% nell'ultimo anno apr. 2016-mar. 2017 rispetto al periodo precedente), seguito da Veneto (+11,6%), Emilia-Romagna (+9%), Lombardia (+8,3%). Ancora in territorio negativo le Marche (-1,4%) mentre si osserva un forte calo in Toscana connesso con un picco dell'export registrato nel 2015 e conseguente a commesse per forniture di Macchinari. Nel 2016 le esportazioni manifatturiere verso la Russia incidono per lo 0,46% del valore aggiunto italiano. La regione con la maggiore esposizione sul mercato russo - valutata come incidenza percentuale delle esportazioni manifatturiere sul valore aggiunto del territorio - sono le Marche, con una incidenza più che doppia rispetto alla media (1,08%); seguono con valori superiori alla media nazionale Emilia-Romagna (0,97%), Veneto (0,88%), Friuli-Venezia Giulia (0,84%), Lombardia (0,57%) e Piemonte (0,47%).**

# Segnali di ripresa nelle costruzioni

*ma il Piemonte resta al palo con una flessione significativa delle imprese artigiane nell'edilizia*



Dopo anni di crisi, emergono segnali positivi dal **quadro congiunturale del 9° Rapporto ANAE-PA-Confartigianato Edilizia "Fare impresa ai tempi di Edilizia**

**4.0"** pubblicato in occasione dell'Assemblea di ANAEPA-Confartigianato Edilizia che si è svolta lo scorso luglio.

Il valore aggiunto reale delle Costruzioni nel I trimestre 2017 cresce dell'1,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Nel 2016 il valore aggiunto è pari a 64 miliardi di euro e rappresenta il 4,5% del totale e su base annua è stazionario, con un -0,1%, il calo meno intenso degli ultimi 9 anni. Sul fronte degli investimenti in Costruzioni nel primo trimestre 2017 sono aumentati dell'1,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il livello degli investimenti nel primo trimestre 2017 è superiore del 3,2% rispetto al minimo del III trimestre 2014 (che si configura come minimo storico dal 2000), ma è inferiore del 37,6% rispetto al picco pre-crisi individuato nel I trimestre 2007. Gli investimenti fissi in costruzioni nel 2016 sono pari a 135,2 miliardi di euro e rappresentano quasi la metà (47,5%) del totale degli investimenti. Nel 2016 gli investimenti sono saliti dell'1,0% dopo i 4 anni di cali consecutivi. A maggio 2017 l'indice della produzione delle Costruzioni è in aumento del 2,9% rispetto allo stesso mese del 2016 e del 2,7% rispetto al mese precedente; il livello attuale è inferiore del 33,0% rispetto al picco di luglio 2010 ed è superiore al 3,5% rispetto al minimo degli ultimi 7 anni registrato a gennaio 2017. Segnali più rafforzati di ripresa provengono dal mercato immobiliare. Nel I trimestre 2017 le compravendite aumentano del 9,8% rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel dettaglio, sono in aumento del 13,4% le compravendite non residenziali e dell'8,6% quelle residenziali. La dinamica positiva delle compravendite residenziali – da evidenziare una decelerazione rispetto ai trimestri precedenti – è accompagnata dalla crescita dei mutui per l'acquisto di abitazioni concessi alle famiglie che a maggio 2017 salgono del 2,3%, in accelerazione rispetto allo 0,8% registrato un anno prima. In parallelo nel I trimestre 2017 i prezzi delle abitazioni esistenti tornano a stabilizzarsi dopo oltre cinque anni di flessioni (i prezzi sono in calo

dal III trimestre 2011).

Nel I trimestre 2017 l'occupazione nelle Costruzioni torna a crescere dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a 8.500 occupati in più, dopo dieci anni caratterizzati da una lunga e profonda recessione: tra il I trimestre 2007 ed il I trimestre 2017, gli occupati del comparto, valutati al netto della stagionalità, si sono ridotti di un quarto (-25,7%), pari ad una riduzione di 492 mila occupati.

Prendendo in esame i dati sulla dinamica dell'occupazione nelle Costruzioni negli ultimi cinque anni tra il I trimestre 2012 ed il I trimestre 2017, si rileva che i posti di lavoro si sono ridotti del 17,4%, pari a 298.200 occupati in meno.

Nell'arco di tempo esaminato la componente più colpita è quella dell'occupazione dipendente (il 59,2% dell'occupazione del settore al I trimestre 2017) che risulta ridimensionata di un quinto (-20,9%), pari a 220.900 occupati in meno mentre la componente indipendente (il restante 40,8% dell'occupazione del settore al I trimestre 2017) mostra un calo dimezzato (-11,8%), pari a 77.300 occupati in meno.

**A livello regionale nessuna regione mostra un aumento dell'occupazione (il Piemonte registra una flessione di -22,3%) e si osserva una diffusa e generalizzata dinamica negativa delle imprese artigiane dell'Edilizia, con flessioni superiori alla media (-2,3%) in 10 regioni tra cui il Piemonte (-3,3%).**

In Piemonte al primo trimestre 2017 nell'edilizia si contano 51.163 imprese delle quali 38.337 sono imprese artigiane (al 74,9%).

Il dettaglio territoriale evidenzia, al I trimestre 2017, una presenza di imprese artigiane superiore alla media nazionale (57,3%) in sessantotto province su centocinque e, tra queste, in dodici province le imprese artigiane rappresentano oltre tre quarti del comparto. **Le cinque province con la maggiore incidenza dell'artigianato sono del Piemonte: Biella con il 78,4%, Asti con il 78,0%, Cuneo con il 77,9%, Vercelli con il 77,3%, Verbano-Cusio Ossola con il 77,1%.**

**Per quanto riguarda la dinamica in Piemonte al primo trimestre 2017 si osserva una flessione significativa delle imprese artigiane nell'edilizia a Biella e a Vercelli, entrambe del -8,4%, seguono Cuneo -4,5%, Novara -3,5%, Verbano-Cusio Ossola -2,9%, Asti -2,4% e Torino -1,9%.**

# Lo stilista, imprenditore e filantropo Brunello Cucinelli: “Cerco giovani con mani sapienti”

da una sua lettera pubblicata sul Corriere in data 17 gennaio 2017



Negli anni **l'imprenditore-stilista Brunello Cucinelli** ha ricevuto un numero straordinario di riconoscimenti nazionali e internazionali per il suo “Capitalismo neumanistico”, ma tra tanti quelli che rispecchiano

meglio la sua realtà umana sono la nomina a cavaliere del lavoro, consegnatogli dal Presidente della repubblica, la laurea ad honorem in filosofia ed etica delle relazioni umane, con cui l'università degli studi di Perugia gli ha voluto rendere omaggio ed il Global Economy Prize.

*"La nostra impresa è nata e cresciuta con gli ideali del valore umano e di un giusto profitto, un profitto che non danneggi l'umanità. Questo è stato e sarà in futuro il carattere immutabile che regola ogni azione della nostra azienda.*

*I nostri giovani sono un tesoro di umanità, di voglia di agire, di idee, di sogni, e i nostri giovani rispecchiano in pieno la grande capacità creativa che è tipica dell'Italia. Loro sono quelli che daranno vita ad un futuro di straordinaria bellezza del quale già si avvertono i primi segni gloriosi. Io credo e amo i giovani, riconosco la loro forza incredibile, una forza che dobbiamo in tutti i modi far emergere, perché saranno loro i protagonisti di domani. Noi siamo i custodi di tutto quello che esiste, ciò che abbiamo ricevuto dai nostri padri ma anche ciò che abbiamo creato. Non sono nostre le case, le opere d'arte, le strade, le città, non sono nostre le aziende. In ogni attimo della vita, del lavoro, noi dobbiamo sapere, essere profondamente consapevoli che ogni nostro gesto è per i nostri figli, e nostri figli sono un po' tutti i giovani, come era nelle culture antiche, dove i cuccioli venivano allevati dall'intera comunità in base ai valori della tradizione e della durata del tempo. Anche per questo quei giovani diventavano poi persone pienamente umane. Noi dobbiamo essere per loro come la levatrice della Maieutica di Socrate; dobbiamo pensare alla loro vita, saranno loro a ricevere dalle nostre mani il mondo, dobbiamo fare tutto quanto possiamo perché le cose vadano nel migliore dei modi. Fino a qualche anno fa, e in certi casi ancora oggi, i giovani si avvicinavano con timore e imbarazzo al lavoro, in particolare ai lavori artigianali. Noi siamo responsabili di questo, perché effettivamente, ponevamo delle condizio-*

*ni economiche e morali che deprimevano e offendevano la loro dignità di persone. Trovo bellissime le parole di Papa Francesco, che proprio a questo proposito parla di un “debito” che noi abbiamo verso i giovani. Ma siamo responsabili e debitori anche per un altro aspetto, non meno importante: in passato a volte, alla ricerca di un profitto non troppo giusto, abbiamo alterato i valori che riguardano l'impresa, concentrandoci troppo sulle macchine a sfavore della componente umana. Così facendo abbiamo danneggiato l'artigianato vero, negando la sua natura più autentica, che è quella dell'arte. Artigianato è arte. È assolutamente specifico della nostra Italia, dal nord al sud. Anche la nostra impresa, beninteso, utilizza la tecnologia più avanzata e aggiornata, ma non c'è pericolo che si lasci irretire dal mito della macchina, che rimane semplice strumento.*

*Io so che la macchina non può sostituire la persona umana. La nostra impresa è alla ricerca di esseri umani con mani sapienti che possano coniugare lavori come: sarti, magliariste, modellisti in modo contemporaneo e cioè utilizzando sì ago, forbici, filo ma anche laser, così da sentirsi artigiani contemporanei e nel contempo realizzarsi come persone di grande umanità e creatività, perché è di questa capacità di inventare, di essere visionari, che abbiamo bisogno. E tutto dal salario, ai rapporti umani, alla bellezza del luogo di lavoro, è stato pensato e progettato per facilitare queste qualità. Alla fine di tutto cerchiamo prima di ogni cosa delle persone perbene che si vantino di amare il mondo rispettando regole comuni e che provino il sentimento della solidarietà liberandosi dall'obbligo di avere paura, ricordandosi che il fuoco del progresso non cesserà mai di ardere.*

*E non cerco la specializzazione di chi sa fare un solo tipo di lavoro. Adam Smith, filosofo ed economista del XVIII secolo, pensava che la divisione del lavoro portasse vantaggi non solo materiali per tutti, ma anche soddisfazione per la singola persona, e forse aveva ragione, per quei tempi. Ma molta acqua è passata sotto i ponti, e anche lui, se oggi fosse vivo, forse rivedrebbe la sua teoria. La mia impresa non cerca la specializzazione estrema, ma ha bisogno di persone di grande umanità e creatività, perché è di questa capacità di inventare, di essere visionari, che abbiamo bisogno, e tutto, nella nostra impresa, dal salario, ai rapporti umani, alla bellezza del luogo di lavoro, è stato pensato, progettato e realizzato per facilitare queste qualità."*

# al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



**GENERALI**  
INA Assitalia



Nei limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute **per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico**, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed **in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).**



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. **Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad €52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad €1.500.000.**



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni. Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dalla **GENERALI ITALIA INA ASSITALIA**. Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

**ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA**

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15  
ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA

# Perchè aderire?

## Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

### Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalida**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

### Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

### R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

### R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

### Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

### Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

**A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA INA ASSITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.**

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA.

### Agenzie GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA convenzionate ERAV

#### PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA  
Via XXIV Maggio, 41  
15100 Alessandria (AL)  
Tel. 0131/23.62.46  
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO  
Via Roma, 78  
15033 Casale Monferrato (AL)  
Tel. 0142/77.68.1  
Fax 0142/78.20.40

#### TORTONA

Corso Romita, 23  
15057 Tortona (AL)  
Tel. 0131/81.67.11  
Fax 0131/81.67.27

#### VALENZA

Via Mazzini, 22  
15048 Valenza (AL)  
Tel. 0131/94.64.56  
Fax 0131/94.62.98

#### PROVINCIA di ASTI

- ASTI  
Piazza Statuto, 1  
14100 Asti (AT)  
Tel. 0141/53.06.83-84-85  
Fax 0141/59.30.75

#### PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA  
Via Pietro Micca, 31  
13900 Biella (BI)  
Tel. 015/25.28.111  
Fax 015/27.102

#### PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO  
Via Cascina Colombaro, 35  
12100 Cuneo (CN)  
Tel. 0171/45.53.00  
Fax 0171/69.71.64

- ALBA  
Piazza Cristo Re, 12  
12051 Alba (CN)  
Tel. 0173/28.38.88  
Fax 0173/28.41.58

- BRA  
Via A.B. Vittone, 15  
12042 Bra (CN)  
Tel. 0172/41.20.68  
Fax 0172/42.59.48

- MONDOVI  
Piazza Mellano, 5/F  
12084 Mondovi (CN)  
Tel. 0174/42.38.4  
Fax 0174/48.12.97

- SALUZZO  
Corso Mazzini, 4/A  
12037 Saluzzo (CN)  
Tel. 0175/42.263  
Fax 0175/24.88.53

#### PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA  
Viale Manzoni, 14  
28100 Novara (NO)  
Tel. 0321/39.75.51  
Fax 0321/39.37.36

- BORGOMANERO  
Via Montale, 26  
28021 Borgomanero (NO)  
Tel. 0322/94.700  
Fax 0322/95.58.35

- VERBANIA  
Piazza San Vittore, 5  
28921 Verbania (VB)  
Tel. 0323/40.42.22  
Fax 0323/53.082

#### PROVINCIA di TORINO

- TORINO CENTRO  
Via Alfieri, 6  
10121 Torino  
Tel. 011/55.451  
Fax 011/56.20.002

- TORINO CROCETTA  
Corso Duca D'Aosta, 1  
10129 Torino  
Tel. 011/088.21.00  
Fax 011/50.41.78

- TORINO GIULIO CESARE  
Palazzo Teknodora  
Lungo Dora Colletta, 75  
10153 Torino (TO)  
Tel. 011/43.43.895  
Fax 011/43.86.049

- TORINO MIRAFIORI  
Piazza Massaua, 4  
10146 Torino  
Tel. 011/77.75.009  
Fax 011/77.40.834

- CIRIÉ  
Via Andrea Doria, 14/18  
10073 Cirié (TO)  
Tel. 011/92.14.051  
011/92.10.847  
Fax 011/9205961

- IVREA  
Corso Costantino Nigra, 38  
10015 Ivrea (TO)  
Tel. 0125/64.16.94  
Fax 0125/40.155

- MONCALIERI  
Via Vittime di Bologna, 3/5  
10024 Moncalieri (TO)  
Tel. 011/68.27.711  
Fax 011/64.04.312

- PINEROLO  
Corso Torino, 18  
10064 Pinerolo (TO)  
Tel. 0121/377.301  
Fax 0121/376.589

- RIVOLI  
Via Pavia, 9  
10098 Rivoli (TO)  
Tel. 011/95.85.888  
Fax 011/9581110

#### PROVINCIA di VERCELLI

- VERCELLI  
Corso Libertà, 55  
13100 Vercelli (VC)  
Tel. 0161/21.54.04  
Fax 0161/25.94.25

- BORGOSIESA  
V.le Duca D'Aosta, 51  
13011 Borgosesia (VC)  
Tel. 0163/200.500  
Fax 0163/25.401

#### REGIONE VALLE D'AOSTA

- AOSTA  
Via Garin, 1  
11100 Aosta (AO)  
Tel. 0165/27.81.11  
Fax 0162/27.81.12



Il binomio vincente:



#### Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 - Tel. 011/812.75.00 - Fax 011/812.57.75 - info@confartigianato.piemonte.it

#### Associazioni

- ALESSANDRIA  
Spalto Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel. 0131/28.65.11  
Fax 0131/22.66.00

- AOSTA  
Località Grand Chemin, 30  
11020 Saint Cristophe (AO)  
Tel. 0165/23.05.85

- ASTI  
P.zza Cattedrale, 2  
Tel. 0141/59.62  
Fax 0141/59.97.02

- BIELLA  
Via Galimberti, 22  
Tel. 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22

- CUNEO  
Via 1° Maggio, 8  
Tel. 0171/45.11.11  
Fax 0171/69.74.53

- NOVARA V.C.O.  
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d  
Tel. 0321/66.11.11  
Fax 0321/62.86.37

- TORINO  
Via Frejus, 106  
Tel. 011/506.21.11  
Fax 011/506.21.00

- VERCELLI  
Largo M. D'Azzo, 11  
Tel. 0161/28.24.01  
Fax 0161/28.24.35

## In passerella, a Cuneo, l'eccellenza artigiana della moda

L'eccellenza artigiana della moda è tornata ad essere protagonista a Cuneo con un evento di moda che si è svolto lo scorso luglio. Hanno sfilato, infatti, le produzioni fashion di quindici aziende del settore, espressione dell'alta qualità del "made in Italy". **Organizzato da Confartigianato Imprese Cuneo**, l'appuntamento si è avvalso del sostegno della Camera di commercio di Cuneo, del patrocinio del Comune di Cuneo e della collaborazione di Confartigianato Imprese Biella, presente con tre sue aziende associate. L'eleganza di abiti, pellicce, gioielli e accessori realizzati da artigiani esperti, è stata sottolineata dal tocco professionale di 5 parrucchieri e 3 estetisti e immortalata dagli scatti di 6 fotografi cuneesi. Non è mancata l'attenzione alla moda "curvy": hanno sfilato infatti due modelle per altrettan-

te imprese orientate al mercato delle taglie "morbide". Nel corso della serata ci sono stati intermezzi musicali dello showman Luca Virago e un'esibizione di acconciatura "dal vivo".

«La moda – spiega **Domenico Massimino, presidente territoriale di Confartigianato Imprese Cuneo** – è uno dei settori che meglio interpreta il valore del prodotto italiano. Riconosciuta ed apprezzata nel mondo, la qualità della nostra sartoria trae ispirazione proprio dall'unicità della tradizione artigianale di cui le nostre aziende sono valide testimoni. Alla moda poi, si lega il mondo del benessere e salute, una realtà in forte crescita. Con questo evento abbiamo quindi evidenziato uno spaccato economico dall'alto potenziale al quale dedicheremo il prossimo anno tematico».

## Un libro edito da Confartigianato per ridiscutere il ruolo delle piccole imprese



Le piccole imprese costituiscono davvero il principale ostacolo alla capacità competitiva del

nostro Paese? Questa tesi viene messa in discussione nella pubblicazione *"Artigianato e piccole imprese patrimonio per i territori. Nuove traiettorie di sviluppo"* edito da **Confartigianato Ancona Pesaro e Urbino e l'Università Politecnica delle Marche** e che ha visto la partecipazione dell'Ufficio Studi di Confartigianato e nell'ambito degli Osservatori in rete, dell'Ufficio Studi di Confartigianato Marche. Alcune evidenze sono emblematiche. L'Italia è prima tra le principali 20 economie del mondo per occupazione nelle MPI. La piccola impresa ha preso lo spazio economico abbandonato dalla grande impresa: in più di quarant'anni la quota di occupazione della grande impresa si è ridotta di un terzo passando dal 30,5% del 1971 al 19,7% del 2013. La quota di piccole imprese innovative è di 8,2 punti sopra alla media Ue. In Europa l'Italia ha la leadership delle MPI manifatturiere con 1,5 milioni di addetti, pari al 22,3% del totale europeo e superiore ai 1,1 milioni di addetti nelle MPI manifatturiere della Germania. Il libro, presentato da Valdimiro Belvederesi e Giorgio Cataldi, Presidente e Segretario di Confartigianato Ancona Pesaro Urbino e con la prefazione di Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato, mette in evidenza la centralità delle piccole imprese, che rappresentano un asset chiave dell'economia italiana. Dopo

l'introduzione del libro di Gian Luca Gregori, Pro Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, nel primo capitolo Enrico Quintavalle dell'Ufficio Studi Confartigianato analizza vari aspetti evolutivi delle MPI relativamente al loro peso a livello nazionale, al livello di specializzazione produttiva; vengono esaminati differenti dati statistici, con l'obiettivo di verificare il ruolo delle MPI nei differenti territori italiani. All'analisi sui distretti a vocazione artigiana ha collaborato Licia Redolfi dell'Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia. Nel secondo capitolo Enrico Quintavalle e Fabiana Screpante dell'Ufficio Studi Confartigianato Marche prendono in considerazione l'artigianato come fattore di sviluppo, soffermandosi anche sulle opportunità e sulle minacce per il Made in Italy. Nel terzo capitolo, Laura Moscatelli e Lucia Pizzichini, assegniste di ricerca del Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche, presentano i risultati di un'ampia indagine empirica che ha coinvolto oltre 100 piccole imprese, sulle tematiche dell'innovazione, esaminata utilizzando differenti approcci interpretativi (organizzativo, relazionale, finanziario, ecc.). Marco Pierpaoli, responsabile Marketing e sviluppo associativo di Confartigianato Imprese Ancona – Pesaro e Urbino, analizza il marketing come strategia di sviluppo delle Associazioni e delle MPI. Nel quarto capitolo a cura di Andrea Rossi, responsabile Innovazione della Confartigianato Imprese di Ancona – Pesaro e Urbino, sono analizzati i profili organizzativi di numerose imprese eccellenti di piccola dimensione, che hanno ottenuto performance di un certo rilievo, attuando strategie di innovazione di varia tipologia.



...ADERIRE  
CONVIENE!

: - )

FONDARTIGIANATO  
www.fondartigianato.it  
info@fondartigianato.it  
06.704.541.00

ADERISCI A  
FONDARTIGIANATO

**LA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE  
UTILE A DIPENDENTI  
E IMPRESE  
DELL'ARTIGIANATO**

 **FOND**artIGIANATO

## Rc auto e carrozzerie

### Le novità del DDL Concorrenza



Gianfranco Canavesio

**Il recente DDL Concorrenza approvato in via definitiva nei primi giorni di agosto introduce importanti novità anche in materia di RC Auto.**

Intanto, si prevedono sconti "obbligatorî" per l'automobilista che accetta di installare la "scatola nera" e per gli automobilisti virtuosi che non causano incidenti per quattro anni. Ma non solo, infatti cambiano positivamente le norme anche a favore dei carrozzieri.

I carrozzieri aderenti a Confartigianato hanno accolto con soddisfazione il provvedimento, "in quanto, grazie all' incisiva azione svolta da noi rappresentanti di Confartigianato - spiega **Gian Franco Canavesio** - sono state recepite le istanze fondamentali della categoria". Questi i punti cardine che sono stati riconfermati a tu-

tela delle imprese del settore:

- 1) è sancita la salvaguardia della facoltà di cessione del credito, cioè della cessione del diritto al risarcimento del danno: "questo significa - spiega Gian Franco Canavesio - che il carrozziere può ritirare la pratica e gestirla per conto del cliente ed essere pagato direttamente";
- 2) è prevista la soppressione dello sconto sul premio assicurativo laddove si opti per il risarcimento in forma specifica attraverso il ricorso alle carrozzerie cosiddette 'convenzionate', "in pratica non viene più calcolata la franchigia né al cliente automobilista né al carrozziere che gestisce la pratica in cessione del credito";
- 3) infine è contemplato il riconoscimento del diritto all'integrale risarcimento per la riparazione a regola d'arte del veicolo danneggiato, avvalendosi di imprese di autoriparazione di propria fiducia, a salvaguardia del principio della libertà di scelta dell'automobilista.

## Svolta per il regolamento delle attività estrattive

Si è svolta lo scorso 12 luglio presso la Regione di Piazza Castello un incontro con l'**Assessore Giuseppina De Santis e il vice Presidente Aldo Reschigna**, per approfondire ulteriormente alcuni aspetti della bozza di Regolamento applicativo della LR 23/2016 in materia di attività estrattive.

Per Confartigianato hanno partecipato: **il Presidente regionale del Gruppo Cave, Ing. Odetto, il Presidente del Gruppo Cave di Confartigianato Cuneo, sig. Vottero, il funzionario Cerutti di Confartigianato Piemonte Orientale e il funzionario di Confartigianato Piemonte, Cochis.**

La riunione ha fatto seguito a quella svoltasi con il Settore Regionale Attività Estrattive lo scorso 10 luglio, in occasione del quale il Responsabile del Settore, dr. Guerrini, ha illustrato le modifiche introdotte

alla bozza del Regolamento, recependo parte delle nostre proposte correttive.

Il grosso problema delle necessarie varianti al Piano Regolatore, rimasto irrisolto al tavolo tecnico, è stato

nuovamente riproposto e portato all'attenzione del soggetto politico.

L'Assessore, prendendo atto del noto problema, irrisolvibile nell'ambito del Regolamento perché richiede una modifica alla lr 23/2016, ha annunciato che il Settore Regionale sta lavorando su un'ipotesi di emendamento nel senso voluto, che potrebbe essere implementato, quale norma transitoria, nella norma "omnibus" prevista in discussione in

aula consiliare nel prossimo mese di settembre. È stato riportato dall'Assessore che renderanno disponibile in quel mese copia dell'emendamento non appena verrà de-





finito dal Settore.

Nel suo intervento, il nostro Presidente Regionale, ing. Odetto, ha in primo luogo evidenziato che sarebbe opportuno far slittare a settembre l'approvazione del Regolamento (proposta non accolta per la necessità tecnica di definizione di un Regolamento in tempi rapidi, Regolamento che potrà successivamente essere modifica-

to). Egli ha inoltre rilevato che la bozza di Regolamento necessita ancora di modifiche per alcuni dettagli tecnici ancora da sistemare e che l'accennata modifica transitoria per sanare le mancate varianti preveda l'inserimento di un parere di indirizzo da parte del Comune in via preliminare, prima dell'avvio della Via/Vas. E' stato inoltre richiesto che il Regolamento venga reso disponibile nella sua versione definitiva, prima della presentazione in Giunta, e che il Regolamento specifichi meglio, la documentazione da presentare nei vari territori, uniformandola. Anche gli oneri a carico delle imprese andrebbero omogeneizzati a livello regionale. E' stato infine richieste di prevedere i sei mesi per la presentazione della documentazione anche nei casi di proroga.

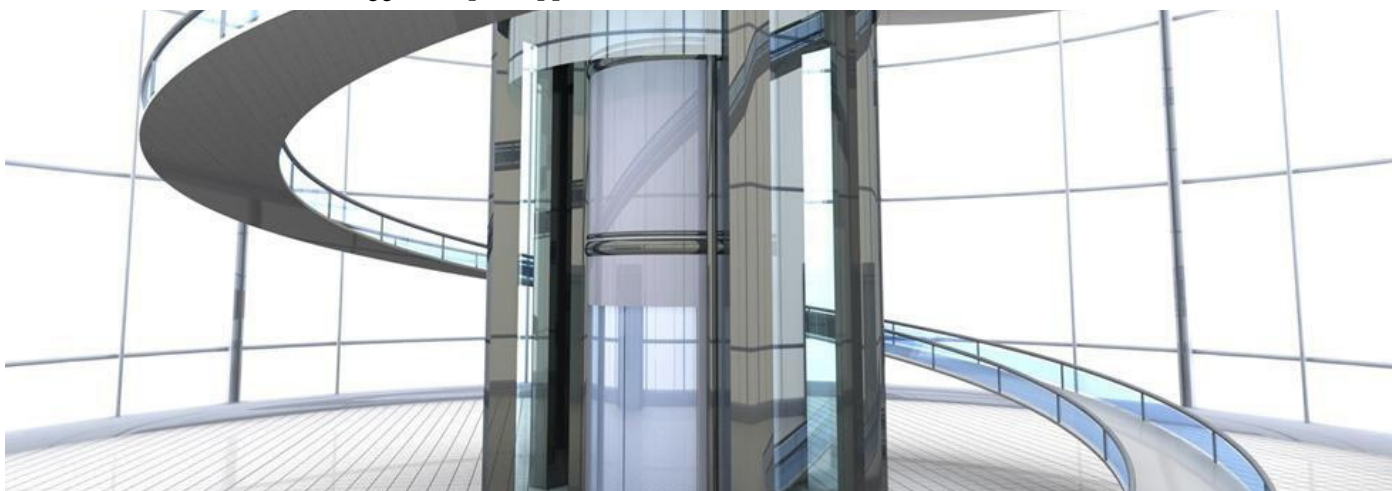
## *Ascensori, manutenzione con "patentino"*

**Sugli ascensori il parlamento fa retromarcia: non sull'adeguamento degli impianti anteriori al 1999 ma sulla commissione prefettizia per il rilascio del "patentino" ai manutentori.**

Anni di battaglie e di proteste, ma anche di proposte alla politica italiana per risolvere uno dei più assurdi problemi nati con la maldestra soppressione delle province. Dal 2012, infatti, gli ascensoristi italiani non possono sostenere l'esame per l'abilitazione professionale. Da quando, cioè, sono state cancellate le commissioni d'esame ma è stato tenuto in vita l'obbligo del patentino. Un gran bel guaio, che ha bloccato l'inserimento di centinaia di giovani nel mondo del lavoro. Ad oggi, sono circa 700 i giovani apprendisti che stanno aspettando di iniziare a lavorare dopo anni di formazione e apprendistato in attesa di poter fare l'esame, e la rivitalizzazione delle commissioni era stata chiesta molte volte da Confartigianato. La speranza è che l'emendamento alla legge europea, approvato il

5 luglio scorso alla Camera passi senza ulteriori intoppi, riattivando le commissioni d'esame presso le prefetture cittadine. Una prova teorico-pratica da sostenere davanti a un gruppo di esperti, composti da tecnici nominati dal Prefetto, dalla Asl, dall'Inail e dai ministeri del Lavoro, delle Infrastrutture e dello Sviluppo economico.

"E' incredibile che in un Paese con un così alto di disoccupazione giovanile - ha detto il **Presidente di Confartigianato Ascensoristi, Bruno Venditti** - un pasticcio burocratico possa bloccare per anni l'assunzione di tanti giovani apprendisti pronti a lavorare". Quello degli ascensoristi è un settore che non sviluppa numeri enormi, parliamo di 1600 imprese e 25mila addetti, ma che vede l'Italia protagonista nel mondo. Con più di un milione e mezzo di ascensori, l'Italia è prima in Europa e seconda al mondo per numero di apparecchi installati. Numeri, alla mano, ecco che questa situazione appare ancora più incredibile.





## *Osservatorio nazionale del settore alimentare per monitorare l'andamento del comparto*

Il ruolo della formazione continua e dell'aggiornamento professionale con particolare riferimento alle normative inerenti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'evoluzione e le affinità con il comparto agroalimentare e le problematiche legate al fenomeno degli appalti e dei contoterzisti sono stati i temi trattati durante il primo incontro dell'Osservatorio Nazionale del settore alimentare previsto dall'art. 5 del contratto nazionale di lavoro dell'area alimentare e panificazione che si è svolto lo scorso luglio.

**Alla riunione hanno partecipato il Presidente di Confartigianato Alimentazione Massimo Rivoltini ed il Responsabile Arcangelo Roncacci.**

I rappresentanti delle Organizzazioni artigiane e dei Sindacati hanno concordato sull'importanza dell'Osservatorio per tenere costantemente monitorato l'andamento del settore.

Il Presidente Rivoltini ha evidenziato, tra i compiti assegnati all'Osservatorio, quello di far conoscere in modo più approfondito presso le istituzioni pubbliche la realtà del mondo artigiano della produzione e trasformazione alimentare e il ruolo significativo svolto nel tramandare il saper fare tradizionale coniugandolo con gli aspetti dell'innovazione tecnologica. Questo anche al fine di orientare la legislazione sia nazionale che dell'Unione europea alla dimensione di questo comparto.





## EBAP 2017

# LA BILATERALITÀ SU MISURA PER L'ARTIGIANO

### FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE ALTERNATIVO DELL'ARTIGIANATO (FSBA)

A partire dal 1° gennaio 2016, come previsto dal Decreto Legislativo 148/2015 e dagli Accordi Interconfederali è stato istituito il Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato (FSBA).

Dal 1° gennaio 2016 tutte le imprese di cui al codice contributivo INPS CSC 4 e tutte le imprese che applicano un contratto dell'artigianato sottoscritto dalle confederazioni dell'artigianato e dai sindacati confederali, ad esclusione dell'Edilizia e dei lavoratori a domicilio, versano il contributo EBNA-FSBA composto di una cifra fissa al mese per 12 mensilità e di una cifra variabile pari allo 0,45% calcolata sulla retribuzione imponibile previdenziale, a carico dei datori di lavoro. Dal 1° luglio 2016 è assommato lo 0,15% della retribuzione imponibile previdenziale a carico dei lavoratori.

#### PRESTAZIONI E DURATE

Il Fondo eroga la prestazione di un assegno di durata e misura pari all'assegno ordinario di integrazione salariale e la prestazione dell'assegno di solidarietà, nel limite unico del vigente massimale mensile pari a 971,71 € e successivi adeguamenti.

Le durate delle prestazioni previste sono le seguenti:

- 13 settimane di assegno ordinario;
- 26 settimane di assegno di solidarietà.

Le suddette prestazioni non possono cumularsi e, nel biennio mobile, sono alternative tra loro.

La sottoscrizione degli accordi avviene presso gli sportelli provinciali EBAP.

#### CAUSALI D'INTERVENTO

Ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane, a prescindere dal CCNL applicato, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto, è corrisposto l'assegno ordinario nei seguenti casi:

- situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche;
- situazioni temporanee di mercato.

### INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE

Dal 1° gennaio 2017, le imprese tenute al versamento EBNA-FSBA versano, ad integrazione della cifra fissa, l'importo aggiuntivo di euro 3,00 mensili per dipendente, destinato a prestazioni di Sostegno al Reddito regionale. Dal 1° luglio tale importo viene incrementato di 1,00 euro mensile.

#### LE PRESTAZIONI EBAP PER LE AZIENDE

- Acquisto di macchinari ed attrezzature: contributi a fondo perduto per acquisto di macchinari ed attrezzature;
- Sostegno al credito: abbattimento del costo che le imprese sostengono, per ottenere la garanzia dai Confidi artigiani del Piemonte sui finanziamenti superiori a € 10.000,00;
- Progetto ambiente e sicurezza: contributo a fondo perduto sul costo che le imprese sostengono per interventi di adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza.

#### LE PRESTAZIONI EBAP PER I LAVORATORI

Ammortizzatori sociali regionali per sospensione o riduzione dell'orario di lavoro:

- per dipendenti che non abbiano i requisiti per richiedere l'intervento FSBA o le cui imprese abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile a FSBA;
- per ristrutturazione aziendale e/o processi di innovazione tecnologica interni all'impresa;
- per impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi.

#### LE PRESTAZIONI EBAP PER LE FAMIGLIE DEI DIPENDENTI, TITOLARI, SOCI E COADIUVANTI

- Sussidio per frequenza asili nido;
- Sussidio per studi universitari;
- Sussidio per test scolastici (scuola media inferiore e superiore);
- Sussidio per centri estivi figli minori;
- Contributo su visite mediche per figli disabili ex art. 3, comma 1, Legge 104/92 (fino a 12 anni di età).

#### SE NON CONTRIBUISCI ALLA BILATERALITÀ

Il mancato versamento delle quote dovute, determina l'obbligo per il datore di lavoro di erogare un importo forfet-



tario, ad ogni singolo lavoratore, che dovrà essere indicato in busta paga pari a 35 euro complessivi lordi per 13 mensilità, di cui 25 euro a decorrere dal 1° gennaio 2011 (EAR) e 10 euro a decorrere dal 1° gennaio 2017 (IAR).

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:  
[www.ebap.piemonte.it](http://www.ebap.piemonte.it)

### **FONDARTIGIANATO**

(Fondo interprofessionale per la formazione continua)

Le imprese artigiane in applicazione della legge 388/2000 versano “obbligatoriamente all’INPS” lo 0,30% del salario di ogni singolo lavoratore per la loro formazione. Fondartigianato promuove, realizza e diffonde iniziative di formazione continua. L’adesione al Fondo consente alle imprese che aderiscono di ottenere finanziamenti gratuiti per la formazione professionale dei propri dipendenti.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:  
[www.fondartigianato.it](http://www.fondartigianato.it)

### **SAN.ARTI**

(Sanità Integrativa Artigiani)

San.arti è un ulteriore diritto contrattuale per tutti i dipendenti di aziende artigiane. L’azienda che non aderisce

dovrà farsi carico delle prestazioni SAN.ARTI:

- ricovero per grandi interventi chirurgici;
- prestazioni di alta specializzazione;
- visite specialistiche;
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso;
- pacchetto maternità;
- prestazioni odontoiatriche particolari;
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti;
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica;
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie;
- piani assistenziali per non autosufficienze.

Inoltre, possono aderire volontariamente al Fondo SAN.ARTI:

- familiari dei lavoratori dipendenti, titolari d’impresa e loro familiari, collaboratori e lavoratori autonomi.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:  
[www.sanarti.it](http://www.sanarti.it)





CONTRIBUTO  
A FAVORE DELL'  
**ARTIGIANATO**

**EBAP**



**PER TITOLARI  
SOCI - COADIUVANTI  
DIPENDENTI  
DI IMPRESE  
ARTIGIANE ISCRITTE  
ALL'EBAP  
(ESCLUSA EDILIZIA)**

**SOSTEGNO  
ALLE  
FAMIGLIE**  
**Anno Scolastico  
Accademico  
2016/2017**

**ISEE IN CORSO DI VALIDITÀ NON SUPERIORE A 26.000 EURO**

**RETTE  
ASILI NIDO**  
sussidio fino a  
**700 EURO**

**TASSE  
UNIVERSITARIE**  
(ESCLUSI FUORICORSO)  
sussidio fino a  
**500 EURO**

LA MODULISTICA  
PER LA RICHIESTA DELLE PRESTAZIONI  
PUÒ ESSERE SCARICATA  
DAL SITO [WWW.EBAP.PIEMONTE.IT](http://WWW.EBAP.PIEMONTE.IT)  
DALL'APPOSITA SEZIONE

Numero Verde  
**800-315435**

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
8.30 - 12.30 / 13.30 - 16.30**

**ACQUISTO  
TESTI SCOLASTICI**  
(SCUOLA MEDIA INFERIORE  
E SUPERIORE)  
sussidio fino a  
**400 EURO**

**PARTECIPAZIONE A  
CENTRI ESTIVI**  
(FIGLI MINORI)  
sussidio fino a  
**300 EURO**

Le domande potranno essere spedite  
non oltre il 30 settembre 2017  
TRAMITE GLI EBAP DI BACINO  
PER TITOLARI - SOCI - COADIUVANTI  
TRAMITE GLI SPORTELLI TERRITORIALI  
DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI  
PER I LAVORATORI DIPENDENTI  
oppure direttamente a EBAP REGIONALE  
Via Arcivescovado 3 - 10121 TORINO  
o all'indirizzo [ebap.piemonte@pec.it](mailto:ebap.piemonte@pec.it)

## **ANNO 2017 | NUCLEI FAMILIARI CON DISABILI MINORI**

(ART. 3 COMMA 1 LEGGE 104/92)

**contributo fino a 400 EURO per massimo 5 VISITE MEDICHE nell'anno**

Le domande potranno essere spedite non oltre il 31 marzo 2018 con le medesime modalità sopra indicate

SANARTI  
www.sanarti.it  
info@sanarti.it  
06.876.780.95

...ADERIRE  
CONVIENE!

;-)

LA **SANITÀ INTEGRATIVA**  
CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI  
DELL'ARTIGIANATO

VOLONTARIAMENTE  
ANCHE  
PER

TITOLARI  
COLLABORATORI  
LAVORATORI AUTONOMI  
FAMILIARI DEI DIPENDENTI E DEI TITOLARI

## LE PRESTAZIONI

- ricovero per grandi interventi chirurgici
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze
- altro...



**SAN.ARTI.**

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA  
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO